L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV N. 101 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 30 APRILE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

30 aprile: Santa Caterina da Siena

Apoteosi nazionale alla Santa degli Italiani

A Siena il Governatore di Roma pone la prima pietra del chiostro votivo dei Comuni d'Italia

[Dal nostro inviato speciale]

SIENA, 29 sera

Nei fasti religiosi e civici di Siena la giornata del 28 Aprile 1940 resterà iscritta a carattere indelebile, come quella di un incomparabile trionfo della sua Santa elevata a Patrona d'Italia.

Concento d'anime e armonie di sacri bronzi, canti di popolo e squilli di trombe hanno dato a Siena una voce festiva dall'alba al tramonto: e quando il sole è calato a chiuder la storica giornata, allora un nimbo di luce parve sorgere improvvisamente e prodigiosamente a stagliare il profilo della città incantevole, alzando a labaro di gloria le guglie del Duomo, la sua cupola e il suo campanile e la Torre del Mangia come fari tricolori proiettati verso il cielo a gareggiar con le stelle.

*

Già sul tramonto di sabato l'arrivo del Card. Carlo Salotti aveva dato modo alla città di far manifesto il suo entusiasmo. Da Porta Camollia alla Cattedrale il popolo stendeva un ininterrotto cordone, che, tratto tratto, nei punti principali era come più saldamente annodato da drappelli e plotoni di Forze Armate in alta uniforme che rendevano al Porporato l'onore delle armi. E il Cardinale contraccambiò rendendo il primo onore alla Sacra Testa di S. Caterina, che formava spiritualmente il centro focale del Duomo fantasticamente illuminato.

Al mattino di domenica lo spettacolo si fece anche più grandioso, perchè Autorità e Gerarchie si misero in testa al popolo per gremire il tempio cittadino e assistere al solenne Pontificale celebrato dall'Arcivescovo di Siena l'Ecc. Monsignor Mario Toccabelli — vero promotore e regista di queste feste cateriniane — con l'assistenza del Card. Salotti.

In genuflessori distinti sotto il Presbiterio presero posto poco prima delle 10 l'A. R. il Duca di Bergamo, rappresentante della Casa Reale e Imperiale di Savoia, l'Ecc. Gen. Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza dell'Ecc.mo Capo del Governo, l'Altezza Eminentissima il Principe Chigi-Albani, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Federale di Siena. per l'Ecc.mo Ministro Segretario del Partito, l'Ecc.mo Governatore di Roma, Principe Borghese, l'Ecc. il Prefetto di Siena, il Podestà, il Rettore dell'Università, il Preside della Provincia, il sen. Sarocchi, i Cons. Naz. Brunelli e Bruchi e altre notabilità. Nelle pancate della navata centrale erano le rappresentanze dell'Esercito e circa un centinaio di Podestà delle Città d'Italia in sciarpa tricolore. In cornu evangelii sedevano alcuni Cavalieri e Dame di Malta e in cornu epistolae una cinquantina di Cavalieri e Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con a capo il Referendario d'Onore l'Ecc.mo Cav. di Gr. Cr. Mario Mocchi, rappresentante il Luogotenente d'Italia l'A. R. il Duca di Bergamo, e il Presidente della Sezione Toscana march. Roberto Grossi di Camporsevoli, Cameriere Segreto di Spada e Cappa di Sua Santità.

Su speciali pancate si genuflessero dal lato del Vangelo gli Ecc.mi Vescovi Mons. Giorgi di Montepulciano, Mons. Nicolini di Assisi, Mons. Corbini di Foligno e Mons. Cheruci di Montalcino; e dal lato dell'epistola i Ministri Generali degli Ordini Religiosi, P. Gillet dei Domenicani, P. Bello dei Minori, P. Donato da Velle dei Cappuccini e l'Assistente Generale P. Grappa dei Conventuali. Facevano gli onori di casa il Vicario eGnerale Mons. Enrico Petrilli, il Rettore dell'Opera del Duomo comm. avv. Viviani e il Cerimoniere Vescovile.

La Schola cantorum della Cattedrale eseguì ottimamente la Messa «Gratias agimus» del suo direttore Maestro Mons. Fortunato Sderci scritta per questa fausta circostanza. Il Seminario e rappresentanze di Ordini Religiosi Maschili e Femminili occupavano il coro e la testata delle navate laterali.

*

Dopo il Vangelo l'Em.mo Card. Salotti salì sul mirabile pergamo di Nicolò dagli altoparlanti allia, diffusa dagli altoparlanti all'interno e all'esterno, per modo che la parola dell'illustre Porporato fosse ascoltata da tutta l'immensa moltitudine accorsa.

L'Em.mo Oratore incominciò col citare il motto dell'Ecclesiaste: «Gloria magna est sequi Dominum», che poi ha svolto magistralmente. Vi sono degli uomini — disse — che tendono a conquistare la gloria. E la gloria si può conquistare in vari modi e sui vari campi dell'ingegno umano, con la poesia e l'arte, con il diritto e la strategia, con la scienza e con la politica. Ma questa gloria umana è soggetta alle vicissitudini del tempo, che la può intaccare e anche distruggere. La gloria dei Santi, invece, è ben diversa, essa è duratura e incrollabile, perchè è decretata dalla Chiesa che è l'oracolo di Dio. E da quando il grande Papa senese Enea Silvio Piccolomini decretò a S. Caterina la gloria dei Santi, questa mai svanì, anzi sempre più s'accrebbe. E la ragione di questa gloria è appunto questa, che Caterina seguì sempre il Signore.

E qui il Principe della Chiesa tracciò un rapido scorcio della vita della Santa tutta tesa a Gesù per farne il suo Sposo Divino, fin da sette anni, fin da quando si recise le chiome per sottrarsi alle nozze terrene, fino a quando si compì il mistico epitalamio. Ma per meritare di avere Gesù in mistico Sposo, Caterina ne patì i dolori del Calvario fino ad esserne stigmatizzata.

Il Cardinale Salotti terminò con una lirica perorazione, esaltando la nuova gloria di S. Caterina da Pio XII data a Patrona Primaria d'Italia Caterina fu la donna forte, dinamica, la condottiera, l'apostolo e l'araldo di pace d'Italia. Fu sua gloria di aver perorato e realizzato la riforma della Chiesa; sua gloria di aver restituito il Papa a Roma e all'Italia; sua gloria di aver combattuto lo scisma; sua gloria fulgidissima di essersi immolata come vittima per il Papa, per la Chiesa e per l'Italia.

Il Pontificale è terminato a mezzodì.

*

Nel pomeriggio si svolse la imponente processione che accompagnò la Testa di S. Caterina dalla Cattedrale alla Casa della Santa per esser poi riportata nella chiesa di S. Domenico. Con Siena erano molte migliaia di forestieri, cosicchè si può calcolare che non meno di sessantamila persone parteciparono a questa apoteosi di S. Caterina celebrata da Siena nel nome d'Italia. Le vie, le piazze, i balconi, i poggioli, le altane, le torri erano affollatissime e la folla era avvolta e ammantata da un magico turbinio di colori così da fonderla con l'intatto carattere della stupenda città, che offriva a tribune improvvisate le sue vie gradinate e i suoi rapidi chiassi.

Il carro trionfale era preceduto e seguito da un imponente corteo religioso e civile, costituito da tutte le associazioni, rappresentanze, enti, contrade di Siena, Ordini Religiosi, Vescovi e Autorità. Il Reliquario a fanale triangolare era issato sul carro trainato da due bellissimi cavalli che aggiungevano spesso il loro nitrito agli squilli delle trombe, al rullo dei tamburi, al canto imponente dell'inno deltrecciate fra loro di alloro faceva la Santa dovunque irrompente. Dinanzi precedeva l'Arcivescovo Eccellenza Mons. Toccabelli con la Reliquia del Dito della Santa. Un serto di bimbe biancovestite e inda battistrada ai cavalli. Il carro era serrato dai Diaconi in dalmatiche e tunicelle d'argento, cui era riservato il trasporto a spalla della Sacra Testa. E tra loro sullo stesso carro una ghirlanda di candide bambine costituiva un vivente serto di cuori e di fiori.

Le Monache di S. Domenico avevano anch'esse il loro posto d'onore di fianco al carro che aveva la scolta dei Carabinieri reali in alta uniforme e dei vessilliferi pittoreschi delle contrade di Siena.

Giuseppe De Mori

(Continua in sesta pagina).

Il busto di Santa Caterina alla Biblioteca Comunale di Siena

L' inizio delle celebrazioni a Roma

L'omaggio della Gil femminile

ROMA, 29 sera

La celebrazione romana in onore di Santa Caterina da Siena, che si svolgeranno durante questa settimana e continueranno con la solenne Cappella Papale che Pio XII terrà il 5 maggio nella Basilica di S. Maria sopra Minerva, custode del corpo della Santa, si sono iniziate stamane con il devoto omaggio della Gioventù femminile del Littorio. Oltre duemila Piccole Giovani Italiane e Giovani Fasciste in divisa, guidate dalle dirigenti, hanno gremito il Tempio, tutto splendente di luce. Il Vescovo Mons. Giordani, Proispettore generale della Gil, ha celebrato la Messa, distribuendo la Comunione. Terminato il rito, il celebrante ha rivolto dal pergamo elevate parole.

Quindi le giovani, mentre 300 di esse elevavano il canto dell'Inno in onore della Santa, hanno sfilato innanzi alla Reliquia, deponendo ciascuna l'offerta gentile di un mazzolino di bianche rose.

Il Ministro Pavolini inaugura

il centro radiotrasmittente "Costanzo Ciano"

FIRENZE, 29 sera

Il Ministro della Cultura popolare ha inaugurato ieri, unitamente al vice segretario del Partito, Mezzasoma, presenti autorità e gerarchie presso la stazione dell'E.I.A.R. il centro radiofonico trasmitttente «Costanzo Ciano», che comprende tre trasmettitori in funzione contemporanea su distinte lunghezze d'onda e irradianti tre diversi programmi. Dopo la benedizione delle sale degli apparati, il vicesegretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce, dopo di che il presidente dell'EIAR Eccellenza Vallauri ha pronunciato un breve discorso mettendo in rilievo la continua ascesa della radiofonia italiana. E' stata scoperta nell'interno della sala degli apparati una lapide che ricorda l'Eroe di Buccari.

Udienze del Duce

Omaggio della Casa Hoepli - Sviluppo della Cassa di Risparmio di Littoria

ROMA, 29 sera

Il Duce ha ricevuto il Ministro di Stato Pietro Fedele che gli ha riferito sullo sviluppo raggiunto dalla Cassa di Risparmio di Littoria nel suo terzo esercizio. Notevolissima, nel 1939, la raccolta del risparmio con 2201 libretti per 6 milioni 394.510, con un aumento sull'esercizio precedente di 5.397.872. I coloni dell'agro pontino hanno considerevolmente contribuito alla formazione della forte massa dei depositanti. S'inizia in quest'anno l'esercizio del credito agrario, secondo le direttive del Regime. Da qualche mese oltre alla sede di Littoria sono state aperte Agenzie nei Comuni di Cisterna, di Littoria e di Cori.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento al senatore Fedele, ai membri del Consiglio d'amministrazione ed ai funzionari della Cassa.

Il senatore Fedele ha inoltre presentato al Duce l'ultimo fascicolo dei monumenti della pittura italiana antica edito dalla Libreria dello Stato, nel quale il prof. Giulio Emanuele Rizzo ha illustrato le mirabili ceramiche dipinte di Centuripe, che il conte di Castelcampo Giovanni Rasini ha generosamente donato al Duce il quale le ha destinate al Museo nazionale di Napoli.

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani, che gli hanno presentato la prima copia dell'indice analitico alfabetico degli argomenti, dei concetti e dei nomi contenuti nei volumi primo a dodicesimo degli scritti e discorsi e nella vita di Arnaldo, edizione definitiva Hoepli.

L'editore Hoepli ha offerto alcune delle sue più importanti pubblicazioni in corso tra le quali un vasto trattato di culture tropicali, di speciale interesse per gli sviluppi futuri dell'Impero e i primi sedicesimo dei libri di meccanica di Leonardo Da Vinci, nella ricostruzione odierna da Arturo Uccelli.

Il Duce ha ringraziato ed ha manifestato il suo compiacimento per l'intensa attività della Casa Editrice Hoepli.

Carlo Ravasio ha quindi presentato una copia del volume «*Nascita e gloria di un capolavoro italiano*», edito dal Circolo della Stampa di Milano pel cinquantenario dell'opera *Cavalleria Rusticana*. La pubblicazione offerta ai giornalisti dal sen. conte Treccani e compilata da Giovanni Cenzato, contiene interessanti autografi, le lettere di Pietro Mascagni ai librettisti, e rileva l'intima genesi del grande capolavoro musicale.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha avuto parole di elogio per l'attività dei giornalisti milanesi.

Raduno dopolavoristico

sui campi del Carso

GORIZIA, 29 sera

Il 18 agosto p. v., nella ricorrenza del 15.o anno di fondazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, avrà luogo a Gorizia, e sui campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, un grande raduno dopolavoristico al quale parteciperanno forti contingenti di tutti i Dopolavoro del Regno allo scopo di esaltare ed onorare la gloriosa figura di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta che fu il primo presidente dell'Istituzione.

S. E. Attolico ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede

S. E. Alfieri all'Ambasciata di Berlino

S. E. Alfieri

ROMA, 29 sera

Con decreto in corso, S. E. Dino Alfieri è stato nominato Ambasciatore presso il Governo del Reich. S. E. Bernardo Attolico è stato nominato Ambasciatore presso la Santa Sede.

Il movimento diplomatico decretato dal Duce riguarda due fra le più eminenti personalità della nostra diplomazia.

L'Ambasciatore Attolico, giunto anni addietro alla sede di Berlino da quella di Mosca, ebbe modo di svolgere nella capitale tedesca una lunga opera che trae la sua importanza dagli eventi stessi maturatisi in questo periodo.

Dino Alfieri, dopo avere diretto il Ministero per la Cultura popolare per più tempo, ha ricoperto la carica di Ambasciatore presso la Santa Sede, posto di primario rilievo non soltanto per i rapporti che intercorrono fra Italia e Vaticano, ma pure per lo speciale carattere di questa sede diplomatica.

Entrambi questi uomini politici hanno dato prova di essere fermi e precisi realizzatori dei loro alti compiti secondo le direttive del Capo del Governo; ai nuovi posti non mancheranno di riconfermare queste loro precipue qualità.

S. E. Attolico

Nuovi rinforzi tedeschi in Norvegia

e vasta azione dell'arma aerea

Gli alleati si preparano a resistere nel settore di Dombas

I bollettini tedeschi

BERLINO, 29 sera

Il Gran Quartiere Generale pubblica il seguente bollettino:

«*Sostenute dall'arma aerea che ha partecipato ai combattimenti terrestri e interrotte le comunicazioni a tergo del nemico, le operazioni in Norvegia proseguono regolarmente. La pacificazione nell'interno della Norvegia fa progressi. Sei altre batterie con un totale di 24 pezzi e il loro completo munizionamento sono state catturate. Una fabbrica di dinamite è stata occupata. Davanti alle coste della Norvegia centrale due incrociatori britannici sono stati colpiti in pieno da bombe di medio calibro. Undici navi trasporto per una stazza totale di 50 mila tonnellate sono state gravemente colpite da bombe. Una parte di questo naviglio è andato distrutto. Presso Lsjoskop tre apparecchi aerei avversari, che erano posati sul terreno, sono stati distrutti a colpi di bombe. Due nostri apparecchi risultano mancanti.*

In occidente nessun particolare avvenimento».

Il precedente bollettino tedesco diceva:

«*In tutti i punti sui quali il nemico ha tentato di opporsi all'avanzata delle nostre truppe è stato respinto. I nostri hanno continuato ad avanzare. L'armata aerea ha sostenuto validamente l'azione dei reparti di terra mediante il diretto intervento nei combattimenti e mediante l'attacco delle retrovie di comunicazioni e di movimento dell'avversario. Tra i prigionieri catturati si trovano, anche questa volta, degli inglesi, fra cui un colonnello, il Comandante del «Leicester Regiment».*

L'azione di pacificazione procede costantemente in tutta la Norvegia. Alla presa di Voss, nella regione ad est di Bergen, i resti dispersi dei reparti avversari hanno gettate le armi e sono fuggiti nelle montagne. Nella regione di Stavanger la cifra totale dei prigionieri si è elevata a 241 ufficiali, tra cui alcuni aviatori inglesi, e 2921 uomini di truppa».

Il bollettino enumera quindi la rilevante quantità di materiale da guerra e di armi cadute in questa regione in mano dei tedeschi; si contano tra l'altro 22 cannoni e 267 mitragliatrici. Gli inglesi hanno continuato il bombardamento di Narvik. Davanti a Narvik un incrociatore britannico è stato colpito al centro da una bomba di calibro massimo. Davanti ad Andalsnes un incrociatore contraereo britannico è stato colpito da parecchie bombe di diverso calibro e messo fuori combattimento.

Voci pazzesche

BERLINO, 29 sera

La stampa tedesca definisce «voci pazzesche» quelle messe in giro dagli ambienti politici londinesi attraverso l'*United Press*, in merito ad una presunta «pressione esercitata dalla Germania sull'Italia e ad un piano di occupazione della Jugoslavia, voci di cui fece fin dal loro nascere sommaria giustizia il giornalismo italiano.

Tali voci sono da taluni fogli considerate come delittuose.

Interpretazioni elvetiche

sull'azione alleata

GINEVRA, 29 sera

Questi circoli diplomatici danno una particolare interpretazione alla riunione del Consiglio Suprema alleato di sabato.

A proposito delle operazioni in Norvegia, negli ambienti alleati e particolarmente in Francia si manifesterebbo preoccupazioni, e questo stato d'animo è condiviso dallo Stato Maggiore francese. Si dice che il Generalissimo Gamelin abbia presentemente un'influenza assai modesta sul corso di tali operazioni in Scandinavia.

Secondo taluni, i francesi desiderano che il massimo sforzo venga compiuto in Norvegia, considerando che una disfatta al nord avrebbe gravissime conseguenze non solo strategiche, ma anche sull'opinione pubblica. Gli inglesi, invece, sarebbero d'opinione che il fronte scandinavo pure avendo notevoel importanza resta sempre un fronte secondario e che perciò gli alleati non devono indebolirsi altrove per impegnarsi oltre misura in Norvegia.

Questo contrasto di opinioni si sarebbe manifestato nel Consiglio Supremo degli Alleati, riunitosi ad iniziativa della Francia. I circoli diplomatici di Ginevra concludono che la responsabilità dell'intervento su vasta scala in Norvegia è da attribuirsi ai francesi.

I bollettini inglesi

LONDRA, 28 sera

Ecco il Comunicato ufficiale odierno sulla campagna di Norvegia diramato dal Ministero della Guerra britannico:

«*Un nuovo attacco del nemico contro le nostre posizioni nella vallata del Gudbransdalen è stato respinto. Sono stati condotti a termine con successo altri sbarchi malgrado l'azione aerea del nemico contro Andalsnes e contro le nostre linee di comunicazione. Nella zona di Narvik vi è stata una leggera attività dell'aviazione nemica, ma senza interferire nelle operazioni degli alleati. Nulla da segnalare nella zona di Namson.*

L'Ammiragliato ha poi diramato un comunicato ufficiale il quale smentisce che nelle ultime 48 ore siano stati affondati o gravemente affondati 5 incrociatori britannici e tre trasporti militari. Il comunicato secondo il quale il tentativo tedesco di rendere impossibile la permanenza agli inglesi nelle acque norvegesi avrebbe dato soltanto risultati modesti, aggiunge però che la nave posamine britannica Hammond è stata bombardata e affondata, mentre un'altra posamine pure britannica la Larwod è stata pure incendiata dagli aerei germanici. Non si lamentano vittime umane in nessuno dei due casi.

Il comunicato termina annunciando il siluramento e l'affondamento di altre tre navi recanti rifornimenti ai tedeschi.

L'Ammiragliato Britannico notifica infine ufficialmente lo sbarramento effettuato a mezzo di mine dei due ingressi settentrionali e meridionale del fiordo di Narvik. Il Comunicato ufficiale notifica che il Vestfiorden norvegese è stato minato a nord di una linea che si diparte dal faro dell'isola di Voeroy sessantasette gradi e trentanove primi di latitudine nord, 12 gradi e 41 primi di longitudine est e che raggiunge la terraferma facendo un angolo di 126 gradi con il meridiano terrestre.

Sono stati anche ostruiti con banchi di mine i passaggi che si dirigono verso il nord-est e verso il sud dell'isola di Steinvaer 69 e 10 di latitudine nord 16 e 35 di longitudine est. Le navi che navighino in queste zone, senza chiedere informazioni alle autorità locali britanniche e norvegesi — dice il Comunicato — lo faranno a proprio rischio e pericolo.

La situazione militare degli alleati in Norvegia sembra potersi oggi riassumere dal punto di vista inglese in questa breve nota dell'Evening Standard: «Le forze anglo-francesi che occupano la ferrovia di Dombas e di Steren di fronte a forze tedesche che le martellano dalle due vallate principali: la loro pressione è forte e sembra ora che distaccamenti tedeschi abbiano tentato di varcare le montagne per attaccare la ferrovia tra le due stazioni citate. Se l'attacco riuscirà le truppe alleate potranno essere costrette a ritirarsi alle loro basi».

Il Consiglio Supremo

avrebbe deciso un intervento totale in Norvegia

LONDRA, 29 sera

Sul nono Consiglio di guerra interalleato, riunitosi sabato scorso a Londra, i giornali domenicali e quelli odierni scarseggiano di commenti e riproducono semplicemente il comunicato ufficiale.

Dalle voci che circolano negli ambienti bene informati sembra che l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio sia stato l'esame della situazione in Norvegia.

Scandagliati tutti gli emelenti e tutte le eventualità, il Consiglio sembra si sia soffermato a esaminare tre possibili soluzioni: abbandonare gradualmente il fronte norvegese; limitare le operazioni al settore settentrionale; continuare in pieno la lotta su tutti i settori, tenendo duro sui punti occupati ed intensificando la campagna. Sembra. Sembra — secondo le vori che corrono — che la scelta sia caduta sulla terza soluzione. Sta ora al Primo Ministro, nella sua tanto attesa dichiarazione ai Comuni, confermare o smentire tali voci.

Le interpellanze che attendono risposta dal Governo nella seduta di domani ai Comuni si fanno numerose. Un deputato conservatore chiederà se il Ministro della Guerra può fare dichiarazioni sull'equipaggiamento del Corpo di spedizione inglese in Norvegia, e al Primo Ministro domanderà se in vista dell'invio da parte dei tedeschi di rinforzi molto importanti, può fare una dichiarazione sulle contromisure adottate dal Governo inglese.

Inoltre i deputati e l'opinione pubblica desiderano che il Governo dia precise risposte sui seguenti argomenti ciascuno dei quali costituisce oggetto di serie preoccupazioni e di profonda ansietà:

1) Dato che nel giorno in cui le truppe sbarcarono in Norvegia la Marina inglese, ignara di quello che stava avvenendo, posava delle mine nella stessa zona, non si è forse l'«Intelligence Service» dimostrati inefficiente?; 2) In vista del ritardonell'invio delle truppe, aveva il Governo inglese sciolto il Corpo di spedizione preparato per la Finlandia prima che la invasione tedesca della Norvegia avesse inizio?; 3) In vista della dichiarazione del Primo Lord dell'Ammiragliato del 12 aprile che disse che «tutte le navi tedesche nello Skagerrak e nel Kattegat verranno affondate», sino a qual punto Churchill potrà mantenere la promessa?

Lungo colloquio di Reynaud

con l'abasciatore inglese a Parigi

PARIGI, 29 sera

Paul Reynaud ha avuto una lunga conversazione con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Il bollettino francese

PARIGI, 29 sera

Il bollettino serale dice:

Giornata nel complesso calma.

Il Bollettino francese di stamane reca: «Nulla da segnalare».

Colloquio Roosevelt-Hull

WASHINGTON, 29 sera

Il Presidente Roosevelt che è ritornato ieri sera alla Casa Bianca ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato, Hull, sugli ultimi sviluppi della crisi europea.

UNO DEI NOSTRI

TITO GALLA

VICENZA, aprile

La sua morte è passata quasi senza eco nello scampanio festoso della Pasqua di Resurrezione, quasi ad ammonirci che non il pianto egli ci lasciava in retaggio, ma la letizia della vita perenne nella conquistata gloria del cielo.

Del resto da parecchi anni l'avvocato Tito Galla era già morto alla vita pubblica, nella quale aveva militato con tanto onore, si può dire, fin dalla sua prima giovinezza con risonanza nazionale. E anche questo suo premorire a questa vita vertiginosa che ci travolge ha lasciato nei più l'impressione che egli fosse già uomo di altra età, sebbene non avesse toccato ancora il suo sessantesimo anno. Vero è che anche a noi che insieme li abbiamo vissuti quei tempi ci paiono tanto lontani da appartenere davvero ad un'altra età.

Sarebbe tuttavia ingiustizia non rievocare il suo nome come quello di un milite valoroso, devoto, fedele dell'idea cattolica, che si meritò non soltanto l'ammirazione e la gratitudine della nativa Vicenza, ma il riconoscimento di tutta l'Italia cattolica. Il nome del padre suo, l'editore cattolico Giovanni Galla, ch'era stato confidente e quasi familiare con Giacomo Zanella, Fedele Lampertico, Antonio Fogazzaro, Almerico Da Schio, Sebastiano Rumor, aveva già sorpassato con onore le mura della città dei Berici; ma il figlio Tito Galla doveva portarlo con altrettanto onore come alfiere impavido della fede nelle pubbliche assemblee fino al Parlamento Nazionale. Dall'ambiente familiare egli aveva tratto l'elemento primo di questa fede, che nella madre, Maria dalla Costa, imparentata con il Card. dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, aveva trovato un campione virile. Ma dal suo Carattere veniva a lui quello spiccato ardore di combattività che lo fece milite vocato della causa di Dio e della Chiesa, fin da quando, studente liceale e iscritto all'Università di Padova, membro della Gioventù Cattolica, nella stessa scuola s'improvvisava difensore della verità cattolica in contradditorio con i suoi stessi maestri e condiscepoli allora schiavi del pregiudizio anticlericale e della moda positivista.

Incominciò d'allora ad esercitare intorno a sè il fascino dell'ingegno, che conquistava i suoi stessi avversari; fascino cui si aggiungeva quello della parola, oratore com'era spontaneo, fluido, iridescente, talora mordace e impetuoso, sempre serrato e dialettico, più scosso dall'ingegno proprio che dalla pur vasta coltura; per modo che la sua era originale e balenante.

Fu così che i cattolici vicentini, fra quanti altri mai battaglieri, lo chiamarono ancor giovanissimo alle loro battaglie ideali, divenendone uno degli esponenti più valorosi ed uno degli assertori più benemeriti. Aveva appena 23 anni quando nel 1904 fu eletto Consigliere Comunale; e nel patrio Consiglio sedette quasi ininterrottamente per un ventennio, tenendo per lunghi anni l'ufficio di Assessore della Pubblica Istruzione. Il 28 novembre 1908 il Consiglio lo aveva a quasi unanimità eletto Sindaco di Vicenza tant'era la stima che si era così presto conquistata. Egli se ne schermì, ma non potè declinare, poi, nel 1914, la carica di Presidente della Deputazione Provinciale cui lo elesse il Consiglio della Provincia, al quale apparteneva fino dal 1910.

Resse così le sorti della Provincia di Vicenza nel periodo storico della guerra, mentre questa si combatteva sulle Prealpi Vicentine dal Pasubio al Grappa. Con questo tirocinio non è da meravigliarsi che all'indomani della guerra l'avv. Tito Galla nel 1919 fosse eletto Deputato al Parlamento e ne avesse confermato il mandato per la XXV, per la XXVI e per la XXVII Legislatura. In Parlamento come già nei Consigli del Comune e della Provincia, l'on. Galla non si considerò altro che l'eletto dei cattolici.

Per quanto egli fosse un temperamento politico d'istinto e di vocazione, tuttavia non sarebbe entrato nell'arringo politico se non fosse stato per ripetervi la sua aperta professione di fede. Allo stesso fine egli aveva militato nella Democrazia Cristiana, per avvicinare, cioè, il popolo e condurlo a Dio. Fu sempre estraneo, anzi apertamente ostile a qualsiasi estremismo, e forse è per questo suo equilibrio e per questa sua probità antipopolaresca ch'egli non conobbe le cosidette fortune della carriera politica, pur avendo qualità intrinseche molto superiori ad altri che si ritennero arrivati. E un altro carattere distintivo della sua personalità è stato il suo ardente e nobilissimo patriottismo, fino a rasentare, da buon veneto, l'irredentismo.

Per questo immensa fu la sua gioia di vedere sventolare il tricolore sul Castello di Trento e sulla Cattedrale di S. Giusto; e per questo all'annuncio della Conciliazione potè dire di veder in essa realizzati i più alti ideali della sua vita di cattolico e di cittadino. Egli che aveva difeso con giovanile fervore il Catechismo e il Crocifisso nelle Scuole in battaglie memorande insieme a Mons. Attilio Caldana, sentiva perfin superata ogni sua più alta speranza.

Nel campo ideale, del resto, lo avv. Tito Galla aveva nei limiti della sua competenza saputo far trionfare e realizzare quasi tutti i portati della dottrina sociale cristiana, come le otto ore, le assicurazioni sul lavoro, la mutualità scolastica, la refezione scolastica e i libri gratuiti agli alunni poveri, l'abolizione della cinta daziaria, l'Ufficio del Lavoro, le Scuole Professionali, eccetera. Il suo capolavoro fu la creazione delle Colonie Agricole per gli orfani dei contadini morti in guerra, da lui propugnato sotto gli auspici di Luigi Luzzatti e a fianco di Casalini, e per suo principale merito realizzato la prima volta in Italia fin dal 1918 con la Colonia Agricola «Vittorio Emanuele III» di Lonigo, che fu non solo la prima ma il modello per tutte le consimili Colonie poi sorte in Italia.

Ed ugualmente egli vide poi realizzato dallo Stato il concetto delle pensioni di guerra, ch'egli aveva per primo realizzato in Italia attraverso l'Amministrazione Provinciale di Vicenza da lui presieduta.

La memoria di Tito Galla deve, adunque, rimaner cara a tutti i cattolici italiani, cui ha fatto onore con l'ingegno, le opere, la rettitudine e sopratutto con un carattere rimasto inviolato fino alla morte; e di cui certo il maggior premio gli è stato riservato dal Signore che ricompensa con l'eternità i suoi servi fedeli.

Giuseppe De Mori

NOTIZIE VATICANE

Le cerimonie dell'Ascensione

e della Cappella Papale saranno radiotrasmesse

CITTA DEL VATICANO, 29 sera

La cerimonia delle Santificazioni dell'Ascensione sarà trasmessa dalla Radio-vaticana simultaneamente, su onda di metri 19,24 e 31,06. La trasmissione avrà inizio alle 8,458 e terminerà presumibilmente alle ore 12. Ritrasmetteranno le Stazioni dell'Eiar dalle 10,30 e le Stazioni estere di Parigi, Brusselle, Madrid e Dublino. L'Eiar, poi, trasmetterà la solenne cerimonia papale del 5 Maggio in onore dei Patroni Primari d'Italia, Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, che avrà luogo nella Basilica di S. Maria sopra Minerva.

Le canonizzazioni di Gemma Galgani e di Maria S. Eufrasia Pelletier

fissate per il 2 maggio

CITTA' DEL VATICANO, 29

Pio XII, il giorno 2 maggio, festa dell'Ascensione, eleverà agli onori degli Altari due nuove Sante: l'Italiana Gemma Galgani e la francese Maria di S. Eufrasia Pelletier.

L'Ausiliare dell'Arcivescovo

di Fagaras e Alba Julia

CITTA DEL VATICANO, 29 sera

L'Osservatore Romano pubblica che il Santo Padre, con Decreto della Congregazione per la Chiesa Orientale, ha nominato Vescovo titolare di Ulpiana il Can.co Basilio Artenio, Rettore del Seminario Arcivescovile di Malj, deputandolo Ausiliare di Mons. Nicolescu, Arcivescovo di Fagaras e Alba Julia.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Babini, Vescovo di Comacchio;

S. E. Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

Mons. Hayes, Rettore del Collegio Americano del Nord;

il Padre Pier Tommaso della Vergine del Carmelo, Proposito Generale dei Carmelitani Scalzi;

S. E. il Generale Riccardo Calvagno, Senatore del Regno, e famiglia;

la Superiora Generale delle Sorelle della Sacra Famiglia di Spoleto;

la Superiora Generale delle Religiose del SS. Sacramento.

Sua Santità ha, inoltre, ricevuto 23 alunni Sacerdoti del Collegio Americano del Nord i quali, avendo compiuti i loro studi, sono in procinto di fare ritorno nelle rispettive Diocesi. Essi sono stati presentati dal Rettore Vescovo Hayes e dal Vice Rettore. Il Santo Padre ha rivolto loro brevi parole di compiacimento e di augurio, benedicendo i presenti, le loro famiglie, le loro Diocesi.

Disposizioni per la denuncia

dei rottami di ferro

ROMA, 29 sera

L'Ente distribuzione rottami richiama l'attenzione sulle disposizioni del R. D. L. 26-10-1939-XVIII, nr. 1751 il quale, tra l'altro, stabilisce che: Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, rottami di ferro, acciaio e fhisa, in quantità superiore a 200 kg. ha l'obbligo di farne denuncia nei primi sette giorni di ogni mese, specificando la quantità in suo possesso alla fine del mese.

Le denuncie saranno fatte dalle aziende dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato od Enti pubblici direttamente al Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra; dagli enti e stabilimenti ausiliari alle delegazioni del Commissariato predetto; da ogni altro detentore alla stazione dei CC. RR. più prossima al luogo di giacenza dei rottami.

Per rottami da denunciare s'intendono i materiali di ferro, acciaio e ghisa in cascame di lavorazione o che, nello stato in cui si trovano, siano inservibili per l'uso a cui erano destinati. I materiali denunciati devono essere consegnati alle organizzazioni di raccolta dipendenti dall'Ente distribuzione rottami e dal camfond ghisa. I componenti di queste organizzazioni saranno muniti di tessera di riconoscimento della fedemetalli.

Colpo brigantesco a Bordeaux

compiuto in pieno giorno

Un furto a mano armata è stato commesso in pieno giorno in una delle vie principali di Bordeaux. Un giovane con la rivoltella in pugno, mentre il traffico si svolgeva normalmente, affrontava il cassiere di una grande compagnia di trasporti ed un suo aiutante, ferendo quest'ultimo e derubando il cassiere di mezzo milione di franchi. Indi saltato su di una automobile, si dileguava, sparando alcuni colpi di rivoltella.

S. E. Muti presenzia l'inaugurazione dei « Littoriali del Guf »
Il giuramento

Messaggi al Duce

L'omaggio degli artigiani - Il contratto di lavoro per i metallurgici

ROMA, 29 sera

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Il primo Convegno nazionale dell'artigianato e dei mestieri artistici, convocato in occasione della settima Triennale delle Arti Decorative, vi esprime la sua devota gratitudine per l'opera di potenziamento e di difesa del lavoro artigiano da Voi definito insostituibile. Esaminati i problemi culturali artistici ed economici, conferma la consapevolezza dei propri compiti e riafferma l'impegno preso dagli artigiani di dare sempre più organicamente ed intensamente, come produttori e come consumatori, il loro contributo all'autarchia e alla esportazione. Nel vostro nome, Duce, esprime la certezza che il settore delle Arti applicate, segnando un nuovo Rinascimento, sappia essere degno interprete e viva espressione del tempo imperiale. Devotamente Piero Gazzotti».

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Siamo lieti di comunicarvi che a conclusione di un profondo esame dei rapporti di lavoro dell'industria siderurgica, compiutosi con piena, reciproca comprensione e nella più schietta cordialità, abbiamo firmato in rappresentanza delle rispettive Federazioni degli industriali e dei lavoratori metallurgici, il contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria siderurgica. Questo contratto perfeziona, con piena soddisfazione delle parti, le norme contrattuali già esistenti e crea nuovi istituti, realizzando sulla via da voi tracciata una sempre più intima collaborazione tra i fattori della produzione nel superiore interesse della Nazione.

A nome delle rispettive categorie, Vi esprimiamo la volontà di un'assoluta comunanza d'intenti per giungere a sempre maggiori risultati. — Bocciardo, *Presidente della Federazione industriali metallurgici;* De Ambris, *Segretario della Federazione dei lavoratori metallurgici*».

Per l'autarchia

L'Ente del Tessile

alla Mostra dell'abbigliamento

TORINO, 29 sera

Una delle caratteristiche della Mostra dello abbigliamento autarchico, che sarà organizzata a Torino dall'Ente Nazionale della Moda, dall'11 maggio al 9 giugno p. v., sarà rappresentata dalla partecipazione dell'Ente del tessile le cui moestre proveranno al pubblico che la scienza, la tecnica e l'ingegno degli italiani hanno realizzato nel settore della produzione autarchica nazionale una serie di sorperndenti prodigi.

Per la Giornata del Quotidiano 1940

In questi giorni tutti i Rev.di Parroci riceveranno un elegante foglio reclamistico, diramato a cura della «Pia Unione di S. Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia», ricco di fotografie illustranti le principali fasi del lavoro tipografico del nostro giornale con appropriate spiegazioni.

Si prega caldamente di volerne fare una ordinazione, a seconda delle necessità delle singole Parrocchie, per la più larga distribuzione possibile.

Detto foglio propagandistico viene ceduto a L. 25 al mille — copie cinquecento L. 15 — copie trecento L. 10, franco di porto. Non si danno corso a ordinazioni inferiori.

N. B. — I Conti Correnti Postali abitualmente pervengono dopo quattro o cinque giorni dalla data di emissione. Sarà bene quindi confermare l'ordine a mezzo di cartolina postale, in modo che giunga in tempo per la tempestiva spedizione.

I littoriali

I convegni di ieri

Come abbiamo detto, i lavori dei Littoriali sono continuati anche nella giornata di ieri con intenso ritmo.

Esaurito il tema: « Il Partito Fascista, artefice della rivoluzione, spina dorsale del Regime, motore delle attività nazionali », il Convegno di Dottrina del Fascismo è proseguito per le relazioni del 2.o tema: « Razza e costume nella formazione della coscienza fascista ». Molti sono stati i relatori e fra gli altri si sono distinti: Frizzi di Genova, Funaioli di Bologna, Grimaldi di Pavia, Marino di Siena, Maricardi di Macerata, Meneghello di Padova.

Al convegno di Stud. militari sul tema: « Il Partito nella Nazione in guerra » hanno parlato Aimone di Roma, Albizzi di Trieste, Balbo di Sambuy di Torino, Bandelli di Trieste, Bendinelli di Pisa, Bertarelli di Roma, Cavalli di Torino, Composto di Palermo, Rizzo di Messina, Rovetta di Milano, Scipione di Napoli, Tagliaferri di Napoli, Valeri di Firenze, Bianchi di Bari, De Montagu di Milano, Doliotti di Padova, Ferruolo di Firenze, Giuffrè di Palermo, Jemma di Pisa, Leopardi di Siena, Milietta di Genova, Pacetti di Bologna, Pino di Padova ed altri.

Nel Convegno di Politica coloniale sul tema « Contributo dell'Impero all'autarchia nazionale » hanno tenuto interessanti relazioni gli universitari fascisti Bellingeri di Milano, Brachetti di Perugia, Canevari di Pavia, Caporale di Perugia, Capuana di Roma, Cinel di Venezia, Costa di Genova, Pernini di Cagliari, De Tomasis di Roma, Fracasso di Padova, Maniga di Sassari, Parmeggiani di Bologna, ecc.

Si è pure iniziato ieri mattina il concorso di Giornalismo: il primo dei tre temi dati dalla commissione, presieduta da Giorgio Pini è il seguente: « Dopo otto mesi di guerra la posizione dell'Italia e la prospettiva della sua condotta ».

Pure nella giornata di ieri si è iniziato il Convegno di Cinema al quale hanno partecipato moltissimi Universitari Fascisti.

Fotografia scientifica

Littore: De Ferrari di Roma

La Commissione giudicatrice del Concorso di Fotografia scientifica, composta dal presidente camerata Accettura, ha formulato la seguente classifica:

1.o *De Ferrari Gastone*, Roma (Littore); 2.o *Giuliarini* Vittorio, Roma; 3.o *Monda* Vincenzo, Napoli. Seguono: *Fava* di Firenze, *Bognilli* di Roma, *Bragalini* di Bologna, *Mannelli* di Napoli, *Marchesi* di Firenze, *Gnocchi* di Napoli, *Cicala* di Napoli.

Fotografia artistica

Littore: Allata di Napoli

La Commissione giudicatrice per il concorso di Fotografia artistica, presieduta dal fascista Morero, ha formulata la seguente classifica:

1.o Allata Francesco di Napoli (Littore); 2.o Gioia di Bologna; 3.o Malferrari di Bari. Seguono in ordine: Vaghi di Parma, Sorcetti di Perugia, Fiore di Bari, Tonicello di Venezia, Selemo di Ferrara, Marchesi di Firenze e Neri di Roma.

I buoni benzina per il mese di maggio

ROMA, 29 sera

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di maggio 1940-XVIII a favore dei titolari di licenze e tessere speciali di circolazione è stata iniziata presso le Agenzie AGIP dal giorno 17 corr. Dal 1.o maggio p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di aprile e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo « Maggio 1940-XVIII », e quelli che pur avendo indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la dicitura « M.A.G. ». Per gli automezzi non muniti di licenza o di tessera speciale di circolazione i quantitativi mensili di benzina prelevabili colla carta di autorizzazione RACI vengono confermati nella misura seguente: Litri trenta per le autovetture e per i motoscafi (litri cinque per ogni tagliando), litri dodici per i motocicli (litri due per ogni tagliando).

CORRIERE COMMERCIALE

Settimana borsistica

Ad una prima giornata di attesa e di scarsa attività fecero seguito, martedì, le riunioni dei riporti delle posizioni da fine-corrente a fine maggio che confermarono le favorevoli condizioni tecniche dei nostri mercati azionari con tassi d'interesse leggermente inferiori a quelli del mese scorso e denaro sempre abbondante.

Le ultime contrattazioni per fine aprile diedero luogo a qualche incertezza che si è protratta anche nella giornata di mercoledì, nonostante qualche spunto di ripresa per alcune voci nei vari comparti. Successivamente, però, una sensibile corrente di realizzi si è andata sempre più accentuando, sicchè la quota iscrive nell'ultima riunione, quantunque in ottima resistenza, diffuse e alquanto sensibili falcidie rispetto alle chiusure della precedente settimana.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29. — Rendita 3,50% c. 70,10 — Id. 3,50% f. m. 70,30 — Id. 5% c. 90,15 — Id. 5% f. m. 90,35 — Redimibile 5% c. 91,25 — Id. 5% f. m. 91,50 — Id. 3,50% c. 65,30 — Id. 3,50% f. m. 65,50 — Prestito Naz. 1916 5% 99,65 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 99,60 — B. T. N. 943 4% 92,125 — B. T. N. 944 5% 95,80 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 456 — « Elfer » 4,50% 453 — « Iri » 4,50% 451 — « Iri Mare » 4,50% 463 — « Iri ferro 3,50% 482 — Obbl. Stet. 4% 700 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 490 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 397 — Bologna 4% conv. 409 — Bologna 5% 439 — Milano 4% conv. 445 — Venezie 4% ord. 410 — Venezie 4% conv. 415 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 825 — Meridionali 978 — Snia Viscosa 467 — Monte Amiata 585 — Montecatini 207,50 — Fiat 511 — Adriatica El. 200,50 — Emil. Eserc. El. 690 — Terni 235.

Cambi ufficiali — Parigi 39,35 — Zurigo 444,15 — Londra 69,40 — Amsterdam 1052 — Bruxelles 334,40 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato in ripresa. Valori di Stato sostenuti. Tutti i reparti in forte aumento. Calme le Generali.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Rendita 3,50% c. 70,10 — Id. 3,50% f. m. 70,30 — Id. 5% c. 90,15 — Id. 5% f. m. 90,32 — Redimibile 5% c. 91,15 — Id. 5% f. m. 91,35 — Id. 3,50% c. 65,20 — Id. 3,50% f. m. 65,40 — Prestito Naz. 1916 5% 99,65 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 99,90 — B. T. N. 941 5% 99,70 — B. T. N. 943 5% 92,05 — B. T. N. 944 5% 95,75 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 457,50 — « Elfer » 4,50% 453,50 — « Iri » 4,50% 451 — « Iri Mare » 4,50% 463 — Obbl. Stet. 4% 700 — Cogne: 1.a serie 6,50% 509,50 — Cogne: 2.a serie 6% 499 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 489 — C. Navale 6,50% 499 — Un. Milano 4% 80 — Emiliana 6% 500 — Forze Idr. 6% 483,50 — M. Elettr. 6% 499 — Seso 6% 480 — S. E. Telef. 6% 482,50 — Mediterr. 6% 499 — Ferrovie Nord Milano 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 412 — Milano 4% conv. 444 — Venezie 4% ord. 409 — Venezie 4% conv. 415 — M. Paschi 4% conv. 430 — Roma 4% conv. 410,50 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 833 — Mediterranee 528 — Meridionali 979 — N.G.I. 67 — Cantoni 4160 — Linificio Naz. 708 — Lan. Rossi 3000 — Chatillon 92,25 — Snia Viscosa 466 — Ilva 222 — Metallurg. It. 369 — Monte Amiata 585 — Montecatini 207,50 — Fiat 512,50 — Adriatica El. 202 — Edison ord. 347 — Edison post. 245 — Emil. Eserc. El. 686 — Vizzola 565,50 — Terni 235,50 — Distillerie It. 204,50 — Eridania 693 — Raffineria L. L. 876 — Fondi Rustici 133 — Beni Stabili 233.

Inizio di settimana brillante come quantitativo di scambi e come prezzi. Dopo un esordio in miglioria, è seguito un breve periodo con alternative di discese e di riprese sempre però intonate a sostenutezza. Dopo metà borsa il mercato si rivolge decisamente verso la tendenza più ferma e in continua ascesa segna i massimi della giornata in sede di chiusura. Dopo listino pressochè stazionario in buon denaro su tutto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 29. — Rendita 5% c. 89,90 — Id. 5% f. m. 90,10 — Id. 3½% f. m. 70 — Prestito Redim. 3½% f. m. 65,325 — Id. id. 5% c. 91 — Id. id. 5% f. m. 91,30 — Obbligazioni Venezie 3½% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,85 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,40 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,80 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 433 — La Centrale 1089 — Ferrovie Meridionali 980 — Fondiaria Incendio 560 — Società Immobiliare 640 — Snia 466½ — Magona Italia 1320 — Ilva 223 — Monte Amiata 586 — Fiat 512 — Montecatini 208.

Mercato leggermente migliore con scambi in Viscosa. Si raggiungono i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato migliori.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 29. — Rendita 5% f. m. 90,30 — Id. 3½% f. m. 70,35 — Prestito Redim. 3½% f. m. 65,50 — Id. id. 5% f. m. 91,40 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,30 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,90 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,60 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,75 — Premuda 1015 — Gerolimich vecchie 238 — Martinolich 96 — Tripcovich 487 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 830 — Riunione Adriatica 1.a serie 1915 — Riunione Adriatica 2.a serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 597 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125¼.

Mercato migliore: in denaro le Assicuratrice.

Il Segretario del Partito a Brescia

Una visita a vari stabilimenti

BRESCIA, 29 sera

Il Segretario del Partito ieri mattina, dopo avere dato il «via» alle macchine delle grosse cilindrate concorrenti al primo gran Premio Brescia Mille Miglia, ha compiuto una serie di visite agli Stabilimenti ausiliari Val Trompia, pei quali, da tempo, anche nei giorni festivi, si svolge ininterrottamente il lavoro delle maestranze.

Giunto improvvisamente a Lumezzane, in mattinata, ha visitato due officine. Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale ha poi inaugurato un villaggio operaio. Il Segretario del Partito ha quindi visitato l'arsenale di Gardone Val Trompia, e in questo paese ha inaugurato la Casa del Fascio. Dopo aver ricevuto dalle mani di operai squadristi e legionari il dono di un fucile mitragliatore, è ripartito alla volta di Gardone Riviera. Ritornato a Brescia nel pomeriggio, ha assistito ai primi arrivi dei concorrenti delle Mille Miglia.

LUTTI

A *Conegliano* dopo lunga malattia sopportata con mirabile pazienza cristiana, è spirato serenamente il giovane ventenne Franco Simonato, bella speranza dell'Azione Cattolica.

Dieci milioni di franchi

trafugati da un treno in Francia

BORDEAUX, 29 sera

Un grosso furto di milioni è stato commesso sul postale Bordeaux-Parigi. Un ascco contenente una decina di milioni di franchi, spedito a Parigi dalla Camera di Commercio di Bordeaux, è stato misteriosamente trafugato sull'ambulante postale tra le stazioni di Saint Jean e Courtras.

LE RIVISTE

Il contenzioso ecclesiastico

Sommario di Aprile — *Dottrina*: Gli Istituti privati di insegnamento medio - Per l'apertura di nuovi Istituti religiosi scolastici - Istruzioni della S. Congregazione degli studi — *Leggi e Decreti*: Legge 22 dicembre 1939 - Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno - Circolare dicembre 1939 del Ministero dell'Educazione Nazionale per la istituzione di scuole elementari nelle sedi di organizzazioni fasciste — *Giurisprudenza*: Canoni per affitti stabili quantità di prodotti - Riferimento a prezzi correnti - Beneficio rendite - Pignorabilità e sequestrabilità - Limite della congrua - Santuario rapporti con Comune - Diritti di proprietà - Patronato - Autonomia di fatti Art. 27 Concordato — *Cronaca*: Istituzione di un'opera diocesana per la preservazione della fede — *Questionario e consultazioni*: 1966 Beneficio-stabili posseduti in sociale - Comune Nuovo catasto - Trapasso al beneficio rimborso di tasse - Prescrizione investito. - 1967 Chiesa erigenda - Acquisto di area - Parrocchia Vescovo - Donazione - Rappresentanza [illegible]

PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'**INCENDIO il frumento in cavoni** sui campi o sull'aia.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Un libro di attualità vivissima

LA STIMMATIZZATA DI LUCCA
S. GEMMA GALGANI
la nuova Santa che S.S. PIO XII canonizza il 2 Maggio corrente
VIRTU' - ESTASI - EROISMO
Chiedetelo (L. 3) a D. Casali Giuseppe - Giannotti, Lucca C. C. P. 5-6999
Chiedete pure (L. 3)
LA VITA DELLA MADONNA

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

STITICHEZZA E DIGESTIONI DIFFICILI
DA PIÙ DI 40 ANNI
TISANA CISBEY
è il sempre più diffuso
THÈ LASSATIVO E DEPURATIVO
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SIEPI - SIEPI - SIEPI

Piantate siepi di MIRABOLANO; questa pianta forma siepi ornamentali e spinose nello stesso tempo.

ANSALONI fornisce piante non ancora vegetate a prezzi modici.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Sede e Vivai: **Via Oretti, 14**, tel. 22250
Negozio: **Via Venezia, 3**, tel. 25952

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

ACQUISTATE la vostra casa moderna! Vi offriamo combinazioni rateali per cui non pagherete più affitti a fondo perduto. Impresa Lamaro Via Montebello 1 Tel. 33102.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca di Interesse Nazionale

Capitale sociale versato L. 700 milioni - Riserva L. 160 milioni

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
FILIALI ALL'ESTERO: LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR
BANCHE ASSOCIATE IN: BULGARIA - FRANCIA - GRECIA - JUGOSLAVIA - ROMANIA SVIZZERA - UNGHERIA - EGITTO - MAROCCO - ARGENTINA - BRASILE - CILE COLOMBIA - URUGUAY - ECUADOR - PERÙ
UFFICI DI RAPPRESENTANZA: BERLINO - BELGRADO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli n. 5

TELEFONI: Direzione 25-169 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719
Telefono Borsa Valori: 25-324 Titoli Borsa: 33 270
UFFICIO CAMBIO: Via Rizzoli, 4 - telefono 22-070
AGENZIA DI CITTA' N. 1: Piazza XX Settembre, 1 - telefono 25-140
AGENZIA DI CITTA' N. 2: P. Malpighi (ang. Via S. Felice) telefono 29-167

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA della SEDE di BOLOGNA

Formato		Anno	Semestre	Trimestre
1.o	10-18-45 cm.	L. 15,—	L. 9,—	L. 6,—
2.o	10-22-45 »	» 20,—	» 12,	» 7,—
3.o	12-23-45 »	» 25,—	» 15,—	» 10,—
4.o	17,5-22-45 »	» 35,—	» 21,	» 13,—
5.o A	17-33-45 »	» 60,—	» 36,—	» 21,—
5.o B	17-34-45 »	» 60,—	» 36,—	» 21,—
6.o	37-34-45 »	» 80,—	» 48,—	» 28,—
7.o	37-37-45 »	» 100,—	» 60.—	» 36,—

oltre la tassa erariale

STATUE
qualunque soggetto sacro in Carton romano - Cartapesta - Legno
Arredi sacri
LAVORAZIONE ARTISTICA - PREZZI MITI
«LA BONONIA» Arte Sacra
Via Altabella 8 - Palazzo Arcivescovile
BOLOGNA

Le manifestazioni inaugurali del Maggio Fiorentino

Il Re Imperatore inaugura la Mostra del 500 toscano

FIRENZE, 29 sera

Le manifestazioni della Primavera Fiorentina hanno avuto inizio ieri all'Augusta presenza del Re e Imperatore, venuto a Firenze per inaugurare la Mostra del 500 toscano, la sede del Centro del Rinascimento, il 6.o Maggio Musicale fiorentino e per presenziare alla celebrazione del 7.o Centenario della Fondazione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia.

La città, pavesata e adorna di decorazioni floreali, ha accolto calorosamente il Sovrano.

Alla Stazione erano ad attendere il treno reale i Duchi di Spoleto, il Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, il Vice Segretario del Partito Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., i rappresentanti delle Assemblee legislative, della Reale Accademia d'Italia e tutte le principali autorità e gerarchie cittadine.

All'Arciconfraternita della Misericordia

Il Sovrano, dopo aver ricevuto lo ossequio delle alte cariche e delle autorità, ha preso posto in automobile insieme al Ministro Bottai, al generale Puntoni e al Podestà. Nelle altre autovetture hanno preso posto il Duca di Spoleto e le più alte autorità. La folla, che gremiva la piazza della Stazione, ha fervidamente acclamato al Sovrano. Quindi il Re e Imperatore è entrato nella sede dell'Arciconfraternita della Misericordia, della quale è primo Capo-guardia, e ricevuto dal Cardinale Arcivescovo S. Em. Dalla Costa e dal Provveditore, ha visitato l'Oratorio, la sala della Compagnia.

Il Sovrano ha poi visitato la Mostra di quadri e di arredi sacri della Arciconfraternita ed ha infine passato in rassegna tutti gli ascritti, che lo hanno salutato alla voce. Ricevuto l'omaggio della medaglia commemorativa e di due pubblicazioni storiche, il Sovrano ha visitato l'autorimessa ove gli sono state mostrate le nuove autoambulanze e la vecchiia primitiva «Zana». Il Re e Imperatore, dopo essersi compiaciuto con il Cardinale ed il Provveditore, si è recato a Palazzo Strozzi.

La mostra del '500

Qui il Sovrano, ricevuto dall'Accademico Ojetti, ha inaugurato la Mostra del 500 toscano. La cerimonia inaugurale è avvenuta in una grande sala terrena ove erano la Duchessa di Spoleto e il Cardinale dalla Costa.

Dopo un breve discorso del Podestà, che ha espresso al Sovrano il deferente omaggio della cittadinanza, ha parlato il sen. Bevione il quale ha detto che l'Istituto nazionale assicurazioni è orgoglioso di poter restituire il restaurato Palazzo Strozzi ad una funzione storica. Ha poi preso la parola Ugo Ojetti, Presidente della Mostra, dicendo le ragioni della Mostra stessa, fatta, prima di tutto, per accogliere degnamente la «Pietà» di Michelangelo. Poi Ojetti spiega che valore ebbero i Manieristi e la loro esperienza allora presto codificata nei trattati, nelle Scuole e nelle neonate Accademie.

S. E. Bottai, in nome del Governo, ha dichiarato inaugurata la Mostra del 500. Il Sovrano, apposta la firma sull'albo d'onore e ricevuto in omaggio il catalogo, ha iniziata la visita inaugurale della Mostra, che si compone di ben 26 sale, nelle quali l'esposizione dei quadri e delle sculture anche appartenenti a collezioni private ed a chiese, è integrata da mobili e stoffe dell'epoca. Circa un'ora è durata la visita del Sovrano che, espresso l'Augusto compiacimento a S. E. Ojetti ed ai suoi collaboratori, è quindi salito al secondo piano ad inaugurare la nuova sede del Centro nazionale di studi sul Rinascimento. Nella visita il Sovrano è stato accompagnato dall'Accademico Papini, Presidente del Centro, e dai suoi collaboratori, ai quali anche ha espresso il suo compiacimento. Al Sovrano è stato fatto omaggio delle principali pubblicazioni dell'Istituto.

L'inizio del Maggio Musicale

Nuovamente, attraverso rinnovate acclamazioni, il Sovrano si è recato a Palazzo Vecchio dove, nella Sala dei Cinquecento, ha presenziato alla celebrazione del 7.o Centenario della Misericordia. Dopo una relazione sull'attività svolta fatta dal Provveditore, il discorso è stato tenuto dal Ministro di Stato sen. Perroni Compagni.

Per rispondere agli applausi della folla, il Sovrano si è affacciato più volte al balcone centrale del Palazzo Vecchio.

Il Re e Imperatore, ricevuto poi l'ossequio del Cardinale e delle altre autorità, ha lasciato Palazzo Vecchio. Calorose manifestazioni popolari lo hanno accompagnato fino a Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Sovrano ha visitato in forma privata il Museo dell'opera del Duomo, l' Istituto delle pietre dure, e quindi si è recato alle Cascine, ove ha presenziato lo svolgimento del 103.o premio per cavalli al galoppo.

Ieri sera, infine, al Teatro Comunale, all'Augusta presenza del Re e Imperatore, che ha preso posto nel palco d'onore, ha avuto luogo l'inaugurazione del 6.o Maggio musicale fiorentino, con una magnifica rappresentazione dell'opera *Semiramide* di Rossini.

L'ingresso del Sovrano è stato salutato dal suono di Marcia Reale e «Giovinezza» e da imponenti acclamazioni del pubblico. La rappresentazione è stata applaudita.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, il Sovrano ha inaugurato, nel salone del Teatro, la Mostra scenografica dei Bibbiena, che raccoglie una eccezionale documentazione della storia di questi grandi maestri della scenografia italiana; quindi ha lasciato il Teatro fatto segno ad una vibrante manifestazione.

Alle ore 22,22 il Re e Imperatore, ossequiato alla Stazione dal Duca di Spoleto, dai Membri del Governo, dal Vice Segretario del Partito e dalle autorità e gerarchie, ha lasciato Firenze.

La prolusione di S. E. Bottai

FIRENZE, 29 sera

Nel pomeriggio di ieri, a Palazzo Strozzi, presenti Accademici d'Italia, Senatori e Consiglieri nazionali, il Direttore della stampa italiana, è stato inaugurato il ciclo di lettura sul «500», indette dal Centro nazionale di Studi sul Rinascimento. Dopo un breve discorso del Presidente, Accademico Papini, il Ministro Bottai ha svolta la sua prolusione su «L'umanesimo nella scuola italiana» nella quale, dopo avere definiti i significati che la parola Umanesimo ha assunto attraverso gli anni fino ad alcune tendenziose eccezioni moderne, ne ha illustrato il valore nella nuova concezione della scuola.

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dal Federale si è recato a Montelupo, dove ha visitato le scuole e la chiesa di Santa Montana e la Casa del Fascio. Successivamente, ad Empoli, ha visitato le vetrerie ed una fabbrica di concimi chimici. Nel primo pomeriggio il Ministro è partito per Roma.

S. M. il Re Imperatore visita al Museo di Palazzo Strozzi la Mostra d'Arte del 500 Toscano

Le fervide giornate dei Littoriali della Cultura e dell'Arte

Convegni e concorsi
Sei nuovi Littori

Altre due giornate di intensa attività sono state, per i Littoriali della Cultura e dell'Arte, quelle di domenica e di ieri, non solo per lo svolgimento dei convegni e dei concorsi in programma dai quali sono usciti sei nuovi littori, ma anche per importanti raduni cui sono intervenuti le delegazioni studentesche della Germania, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Grecia e della Spagna.

Convegno italo-tedesco

La giornata di domenica ha avuto inizio con il Convegno goliardico italo-tedesco, svoltosi alla Casa del Fascio alle ore 10,30, con la partecipazione del Vice Segretario dei G. U. F., Pallotta, della delegazione germanica della Reichsstudenten Fuhrung e delle altre missioni straniere.

Il Vice Segretario del G. U. F. ha aperto il convegno porgendo il saluto delle Gerarchie e degli Universitari italiani alla Missione tedesca ed alle Missioni rappresentative degli studenti ungheresi, bulgari e greci.

Ha risposto il dr. Kubach, Capo e Direttore del Reparto Scientifico della Reichstudenten Fuhrung, ringraziando il Cons. Naz. Pallotta per l'accoglienza ricevuta ed esprimendo poi il desiderio di avere ospite in Germania una Delegazione studentesca italiana da lui guidata. In seguito ha brevemente analizzato l'ordinamento studentesco germanico.

Ha risposto il dott. Bacchi, del Centro di Preparazione Politica, sottolineando l' importanza della collaborazione fra G. U. F. e Partito ed esaltando l'eroismo goliardico in Africa ed in Ispagna.

L'aviatore Dörfler, capo del Reparto di educazione politica della Organizzazione universitaria tedesca, ha poi, illustrato i compiti del reparto stesso.

Quindi ha parlato il dott. Bauersfeld, capo del Reparto delle Relazioni coll'Estero, sottolineando i rapporti italo-tedeschi nei campi culturale, economico e sportivo.

Da ultimo il Cons. Naz. Pallotta ha ringraziato gli intervenuti per la loro partecipazione, concludendo il significativo e cordiale convegno con il saluto al Duce e ad Hitler.

L'arrivo della Missione spagnola

Domenica sera è giunta a Bologna la Delegazione spagnola della S. E. U. (Sindacato Esp. Universitario), composta dai falangisti Suarez, Serrano, e Ruby. Essa è venuta così ad unirsi, in clima di perfetta cordialità, alle precedenti Delegazioni già giunte nella nostra città. Scopo di queste visite è quello di seguire da vicino e giorno per giorno l'andamento dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, sia dal punto di vista dell'organizzazione che da quello delle gare in sè.

E' stato dato un ricevimento ufficiale in onore della Delegazione spagnola, presente il Vice Segretario dei G. U. F., le Delegazioni tedesca, ungherese, bulgara e greca e le maggiori autorità.

Dopo i canti degli Inni nazionali ha parlato il Cons. Naz. Pallotta esaltando la comunità di intendimenti e di ideali che avvicinano le Nazioni tedesca, spagnola, ungherese, bulgara e greca a quella italiana.

Alle calde parole del Vice Segretario dei G. U. F. hanno risposto i vari delegati delle Nazioni amiche.

Nella mattinata di ieri, le delegazioni goliardiche della Germania, della Bulgaria, della Grecia, dell'Ungheria e della Spagna, mentre nelle rispettive sedi proseguivano le discussioni del Convegno di dottrina del fascismo e si iniziavano i lavori di quelli di politica coloniale, di cinema, di studi militari e il concorso di giornalismo, visitavano alcuni enti ed istituti culturali della città.

La giornata delle delegazioni estere

Accompagnate dal vice segretario dei G. U. F., si sono recate al palazzo universitario, dove, ricevute dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale, dal Magnifico Rettore e dal Senato Accademico, hanno reso omaggio alla lapide degli studenti Caduti nella grande guerra, in A. O. I. e in terra di Spagna, visitando quindi il Museo dell'VIII Centenario dell'Università e quindi i vari Istituti della Città degli Studi.

Intanto i rappresentanti della Reichstundenten Fuhurung e il vice segretario dei GUF Pallotta si riunivano in una sala della Casa del Fascio e definivano accordi per un intenso programma di scambi culturali tra universitari fascisti e studenti universitari nazisti del Reich.

Nel pomeriggio le Delegazioni straniere si sono recate alla Casa del Fascio, dove, presenti il Federale ed altri gerarchi della Decina Legio, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendo una corona d'alloro. Successivamente i delegati bulgari e ungheresi partivano alla volta di Roma, mentre le altre delegazioni si recavano a visitare la sede dei Littoriali, ricevuti dal Segretario del GUF di Bologna, camerata Pacchioni, col quale il presidente della missione spagnola, Fernando Alzaga ha preso accordi per un convegno italo-spagnolo che avrà luogo oggi. In serata la delegazione tedesca ha offerto un cameratesco rancio al quale hanno partecipato il cons. naz. Pallotta e le altre gerarchie del GUF, le missioni straniere, autorità bolognesi e giornalisti.

Più tardi le delegazioni e le gerarchie presenziavano al Teatro Verdi alla esecuzione della rivista goliardica «Quelli di via Zamboni», messa in scena e interpretata da giovani del GUF di Bologna.

Il vice segretario dei GUF e i capi delle delegazioni studentesche tedesca e spagnola, hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« Studenti tedeschi, spagnoli e italiani avanguardie rivoluzionarie della nuova Europa salutano il Fondatore dell'Impero pronti a tutti gli eventi. *Kubach*, Capo della Delegazione germanica, *De Alzaga*, Capo della Delegazione spognola, *Pallotta*, vice Segretario dei GUF ».

Altri telegrammi sono stati inviati al Fuehrer e al generalissimo Franco.

Rassegna di opere alla Mostra dell'Arte

Negli ambulacri dell'ampio ed elettico anello del Littoriale trovano posto, razionalmente distribuite, le innumerevoli opere convenute dai Guf di ogni parte d'Italia, per i concorsi al titolo di littore e di littrice, indetti fra il fior fiore dei giovani artisti che scaturiscono dalla nostra terra, la quale è sempre madre feconda di produzione anche nel campo delle arti.

Architettura, scultura, pittura, scenografia, arte del bianco e nero, e del manifesto insieme all'ingegneria e alla fotografia artistica, in queste luminose giornate dell'aprile bolognese si sono date convegno sotto l'alta Torre di Maratona ed entro la rossa cerchia delle mura di uno stadio, uso agli agoni sportivi, per nobilissime gare tendenti a darci quell'arte nuova e dei nostri tempi, quale è nei propositi delle nuove generazioni di artisti.

Il grande numero di lavori esposti non ci può consentire che un esame sintetico di ciò che rappresentano. Dalla massa di essi si potrà soltanto appena ricordare le cose più rappresentative, perchè una rassegna completa e del tutto dettagliata si rende impossibile sulle limitate colonne di un quotidiano.

Un elogio va fatto anzitutto agli organizzatori e agli ordinatori i quali hanno assolto bene il loro compito nella distribuzione delle opere entro le singole sale, che appaiono oltretutto razionalmente illuminate, cosicchè l'esame dei lavori si rende comodo al visitatore.

Senza dubbio la forma anulare stessa del Littoriale, che permette la visione sollecita di tutta la mostra, ha reso più facile la sistemazione di così grande numero di pezzi di ogni genere e specie, talchè non esitiamo ad associarci a chi, in vista dell'attuale risultato, destinasse stabilmente il Littoriale anche a simili manifestazioni artistiche.

Questo per quanto riguarda l'ambiente che accoglie i lavori dei littoriali, ambiente che ci sembra anche felice nel suo ingresso veramente monumentale sotto la torre di Maratona.

Per quanto riguarda le Mostre di Architettura e di Ingegneria, dove i concorsi erano su particolari temi: « Progetto per un palazzo dei G.U.F. all'E. 42 » e « Progetto di edificio scolastico con campo sperimentale di lavoro agricolo e industriale », per la architettura, e « Progetto di Stazione con sottostazione di trasformazione » per l'Ingegneria, occorre notare la serietà con la quale hanno gareggiato quasi tutti i goliardi che vi hanno partecipato, serietà che non ci sembra di trovare invece in egual misura fra i molti concorrenti di ambo i sessi nel concorso della Scultura e più ancora, in quello della Pittura.

Confessiamo che, essendo usi alle mostre d'arte del tempo nostro, eravamo preparati a qualche esibizione di arditismo artistico anche temerario, ma non pensavamo che, specialmente da altri G. U. F. d'Italia, pervenissero tante opere che nei loro scarso avvertimento spirituale non trovano neppure qualche giustificazione da una presentazione in seria veste d'arte, o almeno di elementare buon gusto estetico.

Ciò che più ci sorprende è il fatto che il titolo di littore sia stato conferito per l'appunto anche ad autori di opere informate, temi ben lontano dallo spirito che deve informare un sano rinnovamento dell'arte quale ci ripromettiamo nel clima eroico e spirituale del Fascismo, che non può non essere permeato della tradizionale e cristiana sanità morale del nostro popolo.

In ciò troviamo anche una inversione di valori che danneggia soprattutto gli artisti più onesti e disgusta il visitatore.

* * *

Le suesposte riserve non ci sorprendono se il concorso del pubblico alla Mostra non è quale sarebbe desiderabile, data l'importanza che essa deve avere nel campo artistico nazionale.

A conforto nostro e del visitatore non mancano però, tanto nella scultura, come nella pittura, opere che, per bontà di concetto e per bontà di esecuzione, portano qualche luce indicando che, anche senza valersi di certi arditismi e di certe licenze disgustose, si può creare del nuovo che sia anche bello e buono, moralmente e spiritualmente in una atmosfera più elevata.

E su questa tendenza ci sembra che il G.U.F. Bologna possa trovarsi all'avanguardia.

Citiamo ad esempio qualche opera di scultura: « *Coro all'aperto* » del littore Alberto Bona di Pisa, « *Dalla vigilia all'impero* » bassorilievo di Vittorio Morelli di Bologna, « *La gioventù continua la rivoluzione* » bassorilievo di Quinto Ghermandi di Bologna, « *Olimpiadi* », di Fausto Locatelli di Milano, « *Martire* » di Giovanni Tognini di Pisa, « *Operaio* » di Laerte Milani di Bologna, i bassorilievi di Ezio Nelli e di Enzo Moracchioli di Pisa, i « *Ritratti* » di Agnese Di Gropello littrice e di Silvia Gropello del Guf Firenze, «*La promessa* » di Ugo Graziotti pure di Firenze, « *Ginnasta* » di Elena Bellingeri e « *La ballerina* » di Anna Bellingeri, entrambe del Guf Bologna; « *Maternità* » e « *Ritratto* » di Testi Amelia di Modena, « *Il martire del lavoro* » di Giovanni Monari di Bologna, « *Ritratto* » di Romualdo Landriscina di Bologna. E ne potremmo citare ancora.

Per la pittura ci piace segnalare gli affreschi del littore Pietro Nerici di Firenze, di Pompilio Mandelli di Bologna, quello « *Assistenza fascista* » di Sineo Geminiani di Firenze, « *La Madonna del grano* » e il ritratto di Nemesio Orsatti di Bologna, gli affreschi di Renato Pasqui, di Gino Mari e di Nello Leonardi di Bologna, quelli di Giovanni Barbin e di Federico De Rocco di Venezia, di Antonio Borelli di Milano, di Ural Bonardi, di Olga Milani, di Lamberto Benini e di Ferdinando Ghelli del Guf Firenzè.

Fra i quadri segnaliamo: « *Assistenza fascista* » di Gino Gandini di Bologna, « *Sposalizio* », « *Ritratto* » e « *Lettura* » della prelittrice bolognese Assunta Vacchi, i ritratti di Luigina Rosselli, Olga Milani e Laura D'Alessandro di Firenze, « *Il voto* » di Domassi Ero del Guf Bari, un ritratto di Maria Franchi e « *Atleti* » di Elena Bellingeri di Bologna, « *Le messi* » di Giovanna Baruffaldi di Siena, « *Fanciulla in riposo* » di Agnese Di Gropello, « *Ritratto* » di Angela M. Solimene di Napoli, e le pitture di Enzo Trevisi, Carlo Alberto Severa, Ural Bonardi, Marcello Boccacci e Renzo Grazzini di Firenze.

Citiamo inoltre « *Sala d'aspetto* » e « *Ribelle* » di Armando della Torre Orille di Torino, i ritratti di Giovanni Barlisan di Padova e di Giuseppe Leone di Napoli, « *San Giovannino* » di Giorgio Rigacci di Genova, le composizioni di Vincenzo Claps e un paesaggio di Mario Carloni, entrambi del Guf Napoli. Fuori concorso e con piacere segnaliamo il polittico su tavola di Duilio Barnabè di Bologna sulle date storiche del Fascismo, ispirato alle classiche opere del Quattrocento.

La Mostra si completa: con le salette dell'arredamento e dell'abbigliamento dove il Guf femminile di Bologna vanta le sue due littrici: Castelli Jolanda e Ciangottini Luminasi Enza; con il concorso di bianco e nero su scene di vita militare, dove è riuscito littore Ferdinando Farulli del Guf Firenze e dove fra i bolognesi figurano bene Vittorio Morelli e Emilio Mari e con i concorsi maschile e femminile del manifesto aventi a littore Sello d'Aguillo di Roma e a littrice Giuliana Paolucci, pure di Roma.

Particolarmente attraente è la Mostra della Scenografia, interessante specialmente per i suoi cinquantanove teatrini. Littore è riuscito pure qui un bolognese: Wilson Reffi, ma con lui varii altri meriterebbero di essere segnalati.

Con le fotografie artistiche riproducenti aspetti della vita della G.I.L. maschile e femminile si conclude questa Mostra dei Littoriali dell'arte, Mostra che, pur con le sue manchevolezze nei riguardi delle arti figurative, offre utili ammaestramenti per il raggiungimento di più alte vette nel campo delle arti belle. L'arte nuova e fascista dei nostri tempi perchè possa veramente affermarsi non può dimenticare i valori dello spirito, cioè il fondamento morale che è base della nostra civiltà cristiana e fascista, senza di che essa resterebbe avulsa e dimenticata dal sano nostro popolo che finirebbe col disertarne del tutto le sue manifestazioni.

Giuseppe Rivani

Gli stabilimenti della Genepesca inaugurati a Livorno

LIVORNO, 29 sera

Alla presenza del Commissario Generale della Pesca, cons. naz. Giorgio Ricci, e di tutti i dirigenti le attività pescherecce nazionali sono stati inaugurati, nel porto industriale di Livorno, i grandiosi stabilimenti della Genepesca per la conservazione del pesce e per la trasformazione del merluzzo pescato nei banchi di Terranova in baccalà nazionale. Gli stabilimenti ricoprono un'aerea di 3500 mq. sono dotati di moderni macchinari e di impianti e possono considerarsi la più notevole realizzazione autarchica nel settore della pesca italiana.

S. M. il Re Imperatore inaugura il VII Centenario della Misericordia celebrato nel Salone dei 500 a Palazzo Vecchio. E' presente l'Em.mo Card. Arcivescovo di Firenze

Le classifiche

Dottrina del Fascismo
Littore: Buonassisi di Roma

Nel Convegno di Dottrina del Fascismo, esaurite le relazioni sul tema generale: « Il Partito Fascista, artefice della Rivoluzione, spina dorsale del Regime, motore delle attività nazionali » e le discussioni sui sottotemi. proposti dalla Commissione, presieduta dall'Eccellenza Del Giudice, Sottosegretario all' Educazione Nazionale, ha formulata la seguente classifica:

1.o *Buonassisi* Vincenzo di Roma (Littore); 2.o *Galdo* di Napoli; 3.o Olivelli di Torino. Seguono in ordine: *Dolmetta* di Genova, *Zanarini* di Firenze, *Saranco* di Milano, *Persi* di Roma, *Gatti* di Milano, *Funaioli* di Bologna e *Sala* di Pavia.

Letteratura
Littore: Bartoletti di Firenze

Nel Convegno di letteratura, dopo le ultime relazioni, si è iniziata la discussione sui seguenti sottotemi: 1.o) Riferimenti politici e morali della letteratura di guerra; 2.o) Caratteri delle varie letterature di guerra straniere in confronto alla nostra; 3.o Valore formativo della nostra letteratura di guerra.

Infine la Commissione giudicatrice presieduta da Cornelio di Marzio, ha formulata la seguente classifica:

1.o *Bartoletti* del Guf di Firenze (Littore); 2.o *De Micheli* di Milano; 3.o *Pintor* di Roma; 4.o *Mignati* di Firenze; 5.o *Pischedda* di Roma. Seguono *Spinelli* di Pisa, *Casini* di Bologna, *Rege* di Milano, *Paternostro* di Palermo e *Stefani* di Trieste.

Politica Corporativa
Littore: Pezzato di Pisa

Nel Convegno di Politica Corporativa, si è conclusa nel pomeriggio di domenica la discussione sui tre sottotemi: 1.o) La funzione di mobilitazione dell' organismo sindacale; 2.o) La distribuzione geografica delle attività economiche in rapporto alla mobilitazione delle forze del lavoro nel paese; 3.o Le riserve di merci ed il loro costo precostituito per scopi futuri.

La disputa è stata vivace e serrata ed i concorrenti hanno dimostrato un'eccellente preparazione.

Alla fine la Commissione giudicatrice, presieduta dal fascista De Stefani, ha formulato la seguente classifica:

1.o *Pezzato Enzo* del Guf Pisa (Guf Prov. Treviso) (Littore); 2.o *Capuana* Mario del Guf di Roma; 3.o *Mafera* Francesco del Guf di Torino; 4.o *Miselli* Luigi del Guf di Modena; 5.o *Bosisio* Alberto del Guf di Genova. Seguono *Zaccagnini* del Guf di Pisa *Viario* del Guf di Venezia; *Piacentini* del Guf di Pavia; *Taviani* del Guf di Genova; *Cavagnari* del Guf di Catania.

Studi scientifici
Littore: Moretti di Milano

Nel Convegno di studi Scientifici di Fisica, hanno riferito per ultimi sul tema generale « Elettrotecnica moderna e sfruttamento delle disponibilità idriche nazionali »: Quercia di Roma, Rossini di Genova, Sanfilippo di Cagliari, Sillano di Genova e Vergani di Padova. E' seguita poi la discussione sui seguenti sottotemi: 1.o) Protezione antiaerea degli impianti idro-elettrici; 2.o) Intercomunione tra gli impianti elettrici nazionali; 3.o) Autarchia nella tecnica idro-elettrica.

Alla fine la Commissione giudicatrice, presieduta dal fascista De Carli, ha formulato la seguente classifica:

1.o *Moretti* Massimo, del Guf Milano (Littore); 2.o *Rossini* Guido, Guf Genova; 3.o *Chiodini* Alfonso, Guf Bologna; 4.o) *Sillano* Pietro, Guf Genova; 5.o *Bernagozzi* Vittorio, Guf Bologna. Seguono: *La Porta* di Napoli, *Mangiavacchi* di Pisa, *Sechi* di Roma, *Vergani* di Padova e *Prosperi* di Arezzo.

Dopo le prove di politica corporativa, studi scientifici e letteratura, la classifica generale assoluta è la seguente:

* * *

1.o -	G.U.F. Roma	punti	247
2.o -	» Firenze	»	177
3.o -	» Milano	»	172
4.o -	» Napoli	»	155
5.o -	» Genova	»	105
6.o -	» Bologna	»	80
7.o -	» Padova	»	68
7.o -	» Torino	»	68
9.o -	» Pisa	»	58
10.o -	» Venezia	»	37
11.o -	» Pavia	»	32
12.o -	» Modena	»	30
13.o -	» Messina	»	26
14.o -	» Ferrara	»	24
14.o -	» Palermo	»	24
16.o -	» Urbino	»	17
17.o -	» Perugia	»	12
18.o -	» Siena	»	11
19.o -	» Cagliari	»	8

Scultura (bassorilievo)
Littore: Bona di Pisa

La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Scultura (bassorilievo) ha formulato la seguente classifica:

1.o *Bona Alberto*, Guf. Pisa (Guf Prov. Apuania), punti 10, Littore; 2.o *Ghermandi* Quinto, Guf Bologna, p. 9; 3.o *Barisani* Renato, Guf Napoli, p. 8; 4.o *Giaroli* Egidio, Guf Milano, p. 7; 5.o *Moschi* Gracco, Guf Perugia, p. 6; 6.o *Moracchioli* Enzo, Guf Pisa (Guf Prov. Apunia) p. 15; 1.o *Calvelli* Ettore, Guf Milano, p. 4; 8.o *Cammilli* Sergio, Guf Firenze (Guf Prov. Pistoia), p. 3; 9.o *Bini Nello*, Guf Firenze, p. 2; 10.o *Cascella Andrea*, Guf Roma (Guf Prov. Pescara), p. 1.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il ringraziamento dell'Arcivescovo

per la partecipazione al suo lutto

Al Ven. Clero ed al diletto popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Nel dolore provato per l'inaspettata scomparsa del Fratello Arcivescovo di Cosenza, mi è stato di grande conforto la partecipazione unanime dei Ven. Fratelli, i Sacerdoti, e dei diletti Figli, i fedeli della Diocesi; come di grande sollievo all'Anima del Defunto è stata la moltitudine di suffragi. Anche questo luttuoso avvenimento ha servito a rinsaldare i vincoli affettuosi, che stringono le pecorelle al Pastore, i Figli al Padre. Sia ringraziato il Signore!

Vorrei rispondere a tutti singolarmente; non mi è possibile; però voglio dare ringraziamento collettivo, come faccio qui.

Il ringraziamento non è per questo meno sentito e meno cordiale!

Prego il Signore a ricambiare la carità usatami, mentre largamente benedico.

Udine, il 29 aprile 1940.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo.

Apostolato della Preghiera

L'Ora di Adorazione, per soli uomini, avrà luogo giovedì 2 maggio, dalle ore 20,30 alle 21,30 nella chiesa dei Reverendi PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

La festa di San Marco in Chiavris

Domenica Chiavris ha solennemente festeggiato il patrono San Marco.

La giornata è stata un po' disturbata dal maltempo.

Alcuni giochi sono stati sospesi per la pioggia.

Al mattino folla di fedeli ha assistito alle S. Messe; moltissimi si sono accostati alla S. Eucaristia.

La Messa solenne è stata celebrata dal rev.mo mons. G. Covassi. E' stata egregiamente eseguita dalla cantoria parrocchiale musica nuova del Roussel.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, il rev.mo mons. Covassi ha tenuto il panegirico di S. Marco.

Indi, sul piazzale di Chiavris, si sono svolti giochi popolari.

A sera il rione era illuminato alla veneziana.

La Pesca di beneficenza per i poveri ha ottenuto esito felicissimo.

Anche quest'anno, dunque, la popolazione di Chiavris, ha dato un brillante esempio di fede e generosità, animata dal suo bravo Parroco.

In onore di S. Caterina

Patrona d'Italia

Oggi, nella Chiesa di S. Pietro M. si svolgeranno solenni funzioni in onore di S. Caterina da Siena.

Celebrerà la S. Messa il rev.mo mons. dottor Aristide Baldassi, il quale terrà anche il panegirico della Santa.

I Gruppi Donne Cattoliche interverranno alle funzioni con bandiere.

Nella Basilica delle Grazie

Il Mese Mariano

Questa sera, alle ore 20, nella Basilica della B. V. delle Grazie, si darà principio al mese Mariano. Dopo la recita del S. Rosario, il predicatore Padre Luigi Lazzeri dei Minori Francescani di Firenze, terrà il discorso e impartirà la Benedizione Eucaristica.

La funzione sarà alle ore 17 nei giorni festivi.

Unione commercianti

Orario estivo dei negozi e esercizi

Col primo maggio tutti i negozi ed esercizi della provincia, adotteranno l'orario di apertura e chiusura del periodo estivo.

Orario dei negozi per l'Ascensione

Giovedì 2 maggio, festa dell'Ascensione, i negozi di Udine e provincia rimarranno aperti solo nella mattinata. Però le rosticcerie e rivendite di frutta e verdura terranno l'orario normale.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Consulta Diocesana di A. C.

Pro Quotidiano Cattolico

Comunicato

Per favorire la migliore riuscita della prossima Giornata pro Quotidiano Cattolico, *la Direzione de* L'Avvenire d'Italia *ha preparato un volantino illustrato che tratta in particolare degli* amici del giornale. *Esso è posto in vendita a lire 25 il mille. Chi lo desiderasse, è pregato di rivolgersi direttamente a Bologna* (Via Mentana, 4).

Avvertiamo poi, che il numero del giornale del 5 maggio (che avrà due pagine speciali sulla giornata) verrà ceduto a soli dieci centesimi la copia. *Urge però inviare le prenotazioni* direttamente a Bologna, *prima del* giorno tre maggio.

Il Delegato Diocesano

S. Giorgio, la popolare sagra di Borgo Grazzano

Domenica, il popoloso rione di via Grazzano, parrocchia di San Giorgio, ha celebrato la tradizionale «sagra» del santo Patrono. Il borgo è detto dei «crotàrs» e la sagra è detta «dài croz». Chissà perchè?

Il programma dei festeggiamenti è stato un po' guastato dal maltempo; malgrado ciò, la Sagra di San Giorgio ha avuto buon esito.

Via Grazzano presentava un aspetto festoso. Bandiere, festoni colorati, fiori davano ad ogni balcone un tono di gioia.

Fino dal mattino numerosi fedeli hanno assistito alle S. Messe e si sono accostati alla S. Comunione.

Alle ore 11.15 vi è stata la Messa solenne celebrata dal rev.mo monsignor Buiatti, assistito dai rev.di don Freschi e don Feruglio.

Durante la S. Messa la Cantoria del Duomo ha egregiamente eseguito musica del prof. Pigani, Maestro di cappella della Cattedrale; dirigeva il rev.do don Gentilini.

Nel pomeriggio si sono svolti i giochi popolari. Non potevano riuscire in modo migliore!

Il numero uno delle gare è stato tenuto dalla esilarante corsa coi «sacchi», svoltasi sul Piazzale Cella dinanzi a numerosi spettatori. L'ha vinta Madalozzo Nello di via Napoli. La gara delle pignatte è stata ricca di sorprese.

La corsa ciclistica valevole per la «Coppa S. Giorgio» ha avuto molti concorrenti ed è stata vinta da Reggi Egidio della Sezione O. N. D. di Cussignacco.

Va segnalata l'opera del solerte organizzatore Federico Litorno.

Sul piazzale vicino a S. Giorgio ha tenuto uno scelto concerto musicale, con grande successo, la eccellente Banda di Nogaredo di Prato.

Assemblea lavoratori

del commercio cereali

Domenica mattina, presso la Sede dell'Unione lavoratori del Commercio, è stata tenuta l'assemblea dei *lavoratori del commercio di cereali.*

Hanno parlato Missio Albano, segretario per la categoria e Ulderico Gasparini Segretario dell'Unione Lavoratori del Commercio. Sono stati esaminati la situazione della categoria, i Contratti Consorzi Agrari e Lavoratori del commercio di cereali, il riordinamento delle cariche sociali.

Indi alcuni lavoratori hanno aperto discussioni sui problemi esposti.

Alla riunione hanno partecipato anche i dipendenti dal Consorzio Agrario.

Rurali in Germania

Ieri alle ore 14.45 sono partiti per la Germania 82 rurali friulani. Essi sono diretti in Baviera dove troveranno sicura sistemazione. Il nuovo contingente di rurali è accompagnato dal cav. Donati, delegato provinciale dell'Unione agricoltori.

Riunione di dirigenti dell'O. N. D.

Domenica mattina alla casa Littoria si sono riuniti circa 500 dirigenti del dopolavoro. Ha aperto la riunione il vice federale, cav. Zanelio.

Quindi il Direttore, cav. Piacereani, ha illustrato le molteplici attività del dopolavoro. I dirigenti dopolavoristi hanno reso omaggio ai caduti in guerra e per la rivoluzione.

Conferenza del generale Boffa

Oggi, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il generale Cesare Boffa, terrà una *conferenza sul tema: « L'insegnamento della cultura militare nelle scuole ».*

L'ingresso è libero.

Stato civile

Nati legittimi: Morbillo Maria di Luigi; Coleatta Giuseppina di Luigi; Agosto Giovanni di Cesare; Zoratti Mario di Giordano; Di Minuto Pierina di Antonio; Zuiani Pierino di Eliseo; Casanova Lina di Arcangelo; Sarais Elvio di Raffaele; Milanese Valentino di Ventura.

Pubblicazioni di matrimonio: Martelossi Gino fornaio con Stella Maria tessitrice; Dini Giovanni disegnatore con Savio Alina casalinga; Nacrezia Luigi impiegato con Franzolini Margherita sarta; Geromol Ferdinando con Maron Maria.

Morti: Stefanutti Luigi di fu Caterina, anni 56, industriale; Giuggia Margarita ved. Raca fu Alessio anni 75, civile; Zorzini Norma di Pietro, anni 21, casalinga; Flaibani Giacomo fu Giovanni, anni 83, pensionato.

Bollettino demografico

28 e 29 Aprile

NATI	13
MORTI	10
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

NATI	31
MORTI	41
MATRIMONI	23

Adunanza dell'Accademia

Oggi, alle ore 21 nella Biblioteca Comunale sarà tenuta una pubblica adunanza.

Il dott. Carlo Morotti parlerà sul tema: «Consorzi feudali e consorzi famigliari nel diritto friulano».

Il pubblico è invitato ad intervenire.

Caso di tetano

La piccola Marcuzzi Iside, da Pavia di Udine, si è ferita giorni or sono sul gioco. Il suo stato è andato aggravandosi, tanto che ha dovuta essere trasportata all'Ospedale ove è stata ricoverata per sintomi di tetano. Si riserva la prognosi.

Sport

Nella Prima Divisione

La terz'ultima giornata della I.a Divisione ha offerto risultati inaspettati. Infatti nessuno avrebbe pronosticato che il Pieris cadesse nel nido dei ponzianini di Trieste.

La tecnica e robusta compagine isontina ha accusato in quest'ultime partite segni di stanchezza. Fortuna sua che le dirette inseguitrici continuano a perdere terreno.

Il San Daniele si è lasciato battere dal Codroipo sul proprio terreno.

La sconfitta ha tolto ai ragazzi del dott. Zanussi ogni speranza di vittoria finale.

A Basiliano i rosso-alabardati della Triestina C hanno dovuto ammainare la bandiera.

L'impresa degli uomini di Contessotto ha maggior valore perchè la squadra ha dovuto subire parecchi rimaneggiamenti.

Il Valvasone ha avuto ragione degli azzurri del Cantiere di Monfalcone. La partita sarà vinta a tavolino dal C. R. D. A. per posizione irregolare di alcuni giocatori del Valvasone.

Il Palmanova continua la serie... delle sconfitte. Ha perso a Trieste contro la Fortitudo. I verdi della Fortezza sono relegati a «fanale di coda» e da questa incomoda posizione essi non hanno.... alcuna intenzione di sottrarsi.

Ecco i risultati:

Satrec-Tricesimo 1-0
S. Daniele-Codroipo 0-2
Basiliano-Triestina 1-0
Valvasone-C.R.D.A. 3-0
Fortitudo-Palmanova 3-1
Ponziana-Peris 3-2.

Nella Sezione Propaganda

La partita che merita un commento è quella combattuta sul campo della Giovinezza.

L'Edera ha violato il terreno dei neri di Naliato e ha loro precluso ogni via alla vittoria finale.

Significative pure le vittorie del Cividale a Reana, del Mangiarotti sul Ricreatorio, dell'Udinese C sul Latisana e del Pozzuolo sul S. Michele.

Ecco i risultati:

Giovinezza-Edera 1-2
Mangiarotti-Ricreatorio 6-1
Pozzuolo-S. Michele 8-3
Udinese C-Latisana 6-0.

SACILE

La « Tre giorni » « Servite Domino in Laetitia »

Si è iniziata oggi in Sacile presso la sede sociale dell'Associazione maschile « S. Liberale M. » di A. C. la « Tre giorni »: « Servite Domino in laetitia ».

Martedì 30: « Vita di grazia, vita di gioia » (M.o Nico Pizzutelli); « L'Apostolato della gioia » (Don Lino Vendrame).

Mercoledì 1 maggio: « Il divertimento » (cav. Francesco Berlese); Discorso di chiusa (mons. Arciprete).

A questa bella manifestazione culturale sono invitati, oltre ai membri di A. C., anche tutti gli altri giovani della città e Parrocchia.

CIVIDALE

La sagra di Rubignacco

Grande folla era a Rubignacco domenica scorsa in occasione della sagra di S. Marco. Ottima riuscita ha avuto la « sopa di croz » distribuita nelle sale del Dopolavoro.

SEDEGLIANO

Furto a Coderno

Ignoti ladri hanno perpetrato un furto, nella frazione di Coderno, ai danni del rev.do don Nigris Dante e di Balbusso Giovanni.

I mariuoli hanno forzato il pollaio e hanno asportato 6 galline. Poi dalla liscivaia hanno rubato una grossa caldaia di rame.

Il danno è di L. 100.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ladro in fuga

L'altro giorno la Caudussio Diana voleva fare un sonnellino nel pomeriggio.

Salendo in camera ebbe la sgradita fento a forzare i cassetti dell'armadio. Il mariuolo si diede a precipitosa fuga. Astutamente nell'uscire ebbe la furberia di chiudere a chiave la padrona nella stanza. Così potè dileguarsi.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Viccinazione antivalulosa e antidifterica

La vaccyinazione antidifterica, resa obbligatoria per tutti i bambini entrati nel 2.o anno di vita e sino al 10.o età, assime alla vaccinazione antivalulosa, verrà esegita dai Medici condotti del Comune nei giorni, luoghi ed ora sottosegnati:

Alle Scuole Comunali di S. Nicolò: per la frazione di S. Nicolò — Mercoledì 1. Maggio, dalle ore 14 alle 16, vaccinazione antivalulosa e prima antidifterica; il 22 Maggio, dalle 14 alle 16 controllo vaccinazione antivalulosa e II. iniezione antidigterica;

Ambulatorio di Lison: per le frazioni di Lison e Mazzolada: Mercoledì 1.o Maggio, dalle ore 9 alle 11 vaccinazione antivalulosa e prima antidifterica; Lunedì 20 maggio, dalle 9 alle 11, controllo antivalulosa e 2.a iniezione antidifterica;

Scuole Elementari Pradipozzo: per la frazione di Pradipozzo: Sabato 4 maggio dalle 14 alle 16, vaccinazione antivalulosa e prima antidifterica; Sabato 25 maggio, dalle 14 alle 16, controllo vaccinazione antivalulosa e iniezione 2.a antidifterica;

Ambulatorio Via Vittorio Emanuele per la Città: Venerdì 3, Sabato 4 Maggio, dalle 16 alle 1'9, vaccinazione antivalulosa prima antidifterica; il 24 e 25 Maggio, stessa ora, controllo antivalulosa e inizione antidifterica;

Ambulatorio Via Rastrello: per la Città e Villastorta: Lunedì 6 Maggio, dalle ore 9 alle 12, vaccinazione antivaluiosa e prima antidisferica; Lunedì 27 maggio, stessa ora, controllo antivalulosa e II. iniezione seconda antidifterica;

Scuole di Summaga: per la frazione di Summaga fino al Tan: martedì 7 maggio dalle 14 alle 16, vaccinazione antivalulosa e prima antidifterica; martedì 28 maggio, dalle 14 alle 16, controllo antivalulosa e iniezione seconda antidifterica;

Scuole di Portomaggiore: per la frazione di Portovecchio: mercoledì 8 maggio, mercoledì 29 maggio, stessa ora, controllo antivalulosa e iniezione seconda intidifterica;

Ambulatorio centro Giussago: per Giussago: *Venerdì* 10 maggio, dalle ore 10 alle 11, vaccinazione antivalulosa e prima antidifterica; Giovedì 30 maggio, stessa ora, controllo antivalulosa e iniezione seconda antidifterica;

Ambulatorio Lugugnana: per la frazione di Lugugnana: Sabato 11 maggio, dalle ore 10 alle 11, vaccinazione antivalulosa e prima antidifterica; Venerdì 31, stessa ora, controllo antivalulosa e iniezione seconda antidifterica.

PORDENONE

Gli alpini del battaglione "Pordenone,, spiegano al vento il nuovo gagliardetto con una entusiastica adunata al "Don Bosco,,

Scesi dalle ridenti borgate delle Prealpi e giunti da tutti gli operosi centri grandi e piccoli della fertile piana pordenonese che delimitata dai corsi del Tagliamento e del Livenza, raggiunge il mare, gli alpini del Battaglione « Pordenone » si sono riuniti domenica nella nostra città per l'annuale rapporto portando quella nota di caratteristico folklore e di vibrante inconfondibile entusiasmo mentre cori e musica hanno fatto risuonare le nostre contrade della nostalgica armonia delle canzoni della montagna. « Veci » e « bocia » si sono ritrovati dopo l'inverno glaciale in questa ritardataria ma non meno aulente primavera, per riaffermare quei vincoli di cameratismo e di fedeltà alla grande Patria germogliati nei loro animi quando in pace ed in guerra l'hanno servita sulle impervie vette dell'alpe calcandosi per la prima volta in testa il cappello dalla fatidica penna nera. Con gli scarponi delle compagnie di Pordenone e di Sacile, sono affluiti al Collegio « Don Bosco » di primo mattino le numerose rappresentanze dei commilitoni del maniaghese, della Val Cellina, dello spilimberghese, delle valli Meduna e Tramontina, mentre non meno notevoli erano le unità giunte a rappresentare le compagnie del « piano », da quelle di Portogruaro a San Vito, ai reparti minori di Annone, Sesto, Casarsa, ecc.. Tra un animato palpitare di verdi gagliardetti e l'echeggiare delle canzoni intonate dalla ben affiatata e numerosa fanfara del battaglione, diretta dal maestro Peller, i reparti si sono rapidamente ordinati nel cortile dell'Istituto che per la duplice festività alpina e salesiana era tutta una festa di tricolori riuniti in trofei dagli scudi sabaudi e littori. Nel frattempo, dalla sede del battaglione in piazza Cavour, si era mossa la breve serrata colonna delle penne nere pordenonesi che ha accompagnato l'insegna del battaglione al luogo dell'adunata. Simpaticamente notata anche una rappresentanza con gagliardetto della locale sezione del C.A.I..

Il raduno si è iniziato così alle 9,45, con la Messa solenne officiata dal cappellano del battaglione, mons. dr. cavalier Luigi Janes, ad un altare eretto sotto il grande porticato del Collegio e dominato da una grande tela di Don Bosco Santo. Lo stuolo dei gagliardetti, con dietro i reparti degli scarponi si è disposto di fronte l'altare mentre ai lati prendevano posto il generale Cavarzerani, Ispettore di zona del X Reggimento, il colonnello Simonetti Comandante l'Aeroporto « Pagliano e Gori », la cui presenza è stata particolarmente gradita per gli alpini perchè significava la comunità di ideali delle aquile del cielo con quelle dell'alpe, il capitano dr. Valentino Toniolo, Comandante del Battaglione, con l'aiutante maggiore, camerata Pamio, e tutti gli ufficiali addetti al Comando ed ai comandi delle varie compagnie e plotoni. Una folla innumerevole di alunni delle scuole ginnasiali e liceali salesiane, di oratoriani, e di popolo, occupava i due bracci del portico.

La scuola di canto del collegio, diretta dal prof. cav. don Luigi Pasa, e accompagnata dall'orchestra della Camerata musicale pordenonese, ha magistralmente eseguito la melodiosa messa in onore di Cristo Re, a 3 voci dispari, di Franco Vittadini. Al termine del sacro rito, seguito in austero raccoglimento dai convenuti, l'alfiere alpino Bellomo, ha recato ai piedi dell'altare il nuovo gagliardetto del battaglione, avvolto da un candido velo. Al suo lato si è posta la madrina, maestra Anita D'Andrea da Meduno, sorella del tenente alpino Bruno D'Andrea, medaglia d'argento, Caduto nella grande guerra ed al cui nome s'intitola il plotone « Val Meduna » che prescelto tra le altre unità del battaglione, ha avuto l'onore di offrire a quest'ultimo la nuova regolamentare insegna. Mons. Janes ha impartito la benedizione, mentre risuonava l'attenti.

Quindi Mons. Janes ha pronunciato un nobile ed alato discorso. Ha premesso ricordando come la pace tra gli uomini abbia avuto la sua prima sanguigna incrinatura con il gesto fratricida di Caino seguito poi nella corsa dei secoli da innumerevoli guerre tanto che giustamente il Duce ha detto come nella vita dell'umanità siano stati più numerosi i giorni di lotta che quelli di pace. Cristo scendendo sulla terra ha redento gli uomini ricordando loro che sono tutti fratelli. Ma il divino appello non è stato ascoltato dall'umanità che oggi, ed appena vent'anni dal precedente immane conflitto, è ora nuovamente in guerra. Mentre la tragica lotta divampa nel nord dell'Europa e scuote con i suoi bagliori tutto il mondo, l'Italia forgiatasi in nuove vittoriose prove nella conquista dell'Impero e nella guerra cristiana di Spagna, attende austeramente in armi l'ordine del Duce. In quest'ora grave e solenne chiediamo a Dio — ha proseguito mons. Janes che l'Italia ed il mondo abbiano una pace con giustizia. Propiziatori di ciò siano la Vergine Immacolata, castellana d'Italia, e Don Bosco che fu alpino nelle vette della santità e che ha amato immensamente la sua e nostra patria portando attraverso le opere il nome glorioso d'Italia per il mondo. Possa pertanto il novello gagliardetto vedere giorni di vittoria e di pace nei quali le insegne di Roma siano coronate da nuove nobili glorie di prosperità e di grandezza tra i popoli ritornati fratelli.

L'entusiastico applauso di tutti i presenti hanno sottolineato l'approvazione per le ispirate parole del valoroso cappellano di guerra, mentre il coro e l'orchestra intonavano le acclamazioni al Re-Imperatore ed al Duce.

L'omaggio ai Caduti in guerra e nella Rivoluzione

Terminato il rito religioso, il battaglione diviso in tre compagnie, si è nuovamente schierato nel cortile per essere passato in rassegna dal generale Cavarzerani; quindi la colonna si è mossa per corso Garibaldi con in testa la fanfara ed il gruppo dei gagliardetti e delle fiamme, dirigendosi alla volta del monumento ai Caduti Fascisti. Giunti dinanzi al ricordo, gli alpini hanno sostato per la deposizione di una corona d'alloro legata con i nastri verdi ed un minuto di raccoglimento al cui termine hanno risuonato le note di « Giovinezza ». L'omaggio è stato ripetuto quindi nella severa cornice del parco della Rimembranza, dinanzi al monumento ai Caduti in guerra dove in un'atmosfera di commozione la musica ha scandito le note della «Canzone del Piave». La colonna degli « scarponi » attraversando i due corsi principali è rientrata al «Don Bosco », passando tra due ali di popolo che salutava con particolare simpatia i baldi ospiti.

Il rapporto

Nel teatro dell'oratorio gremito di penne nere, si è svolto il rapporto. In palcoscenico dietro le autorità si sono schierati i gagliardetti. Ordinato il saluto al Duce, il comandante del battaglione, ha ordinato all'aiutante maggiore, camerata Pamio, di leggere la relazione dell'attività del battaglione nel 1939. Attraverso una lucida e realistica esposizione di dati e di cifre, il solerte aiutante maggiore ha riassunto il lavoro dei reparti e dell'unità pordenonese, sottolineando in modo particolare l'opera del comandante cap. Toniolo, del plotone « Val Meduna », annunciando la costituzione della sezione sottufficiali in congedo e dando precisi ragguagli sull'imminente adunata nazionale di Torino. Vibranti approvazioni hanno coronato le parole del camerata Pamio.

Il capitano Toniolo ha preso poi la parola ricordando come dopo un anno dal precedente convegno, gli alpini tornano a riunirsi in un istituto al quale tanti ricordi li legano e tanti ideali li affratellano. In questo periodo gravi eventi sono maturati nell'atmosfera arroventata del continente europeo, e per questo torna gradita una giornata di fraterno entusiasmo che riunisce dei soldati pronti a nuovamente pugnare per la grandezza della Patria. Il battaglione conscio dei suoi compiti e delle sue tradizioni, ha mantenuto generoso e continuo il collegamento con i camerati che hanno rivestito il grigio verde facendo loro pervenire graditi doni. In questa iniziativa va additata al plauso comune la fatica diuturna dei camerati Pamio, Maturo e Vianello. Rivolto un fervido saluto al generale Cavarzerani, il simpatico « papà » degli alpini pordenonesi, il cap. Toniolo ha invitato le sue penne nere a rinnovare il giuramento di fedeltà alla maestà del Re e del Duce nel cui nome sono sempre pronte a combattere ed a vincere per la grandezza della Patria.

Per ultimo ha preso la parola il generale Cavarzerani il quale ha invitato gli alpini ad aver fede assoluta nel Duce, che Pio XI definì «l'uomo della Provvidenza », riponendo in lui quella fiducia che ebbero i legionari di Cesare e i soldati di Napoleone, e che costituisce il segreto per nuove splendenti vittorie. Un entusiastico saluto al Re ed al Duce ha concluso il rapporto.

Il rancio alpino

Le penne nere si sono riunite poi attorno alle mense disposte sotto l'ampio porticato per il cameratesco rancio, durante il quale gli alunni del collegio, diretti dal prof. don Pasa, hanno eseguito applauditi cori ed a soli. Il generale Cavarzerani ha rivolto parole di ringraziamento all'istituzione salesiana per la gentile ed ormai tradizionale ospitalità, ed ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero alla cara memoria del cappellano alpino, professor don Signorini. Il direttore del Collegio, dr. don Carpenè, ha risposto ringraziando e sottolineando come lo spirito di alto patriottismo fonde in un unico ideale i figli dell'alpe e gli studenti delle scuole salesiane. Infine dissero indovinate espressioni monsignor Janes, suscitando una entusiastica dimostrazione al Duce, ed il camerata Franco Pesante, addetto stampa del Fascio. Le nostalgiche canzoni alpine e della guerra intonate da tutti i presenti, con l'accompagnamento della musica scarpona, hanno in una atmosfera di lieto e vibrante cameratismo coronato la « sagra » delle penne nere pordenonesi. Nella sede del battaglione, il gen. Cavarzerani ha, nel pomeriggio tenuto rapporto ai dirigenti.

La distribuzione delle nuove carte annonarie

L'Ufficio Comunale dell'annona sta procedendo alla distribuzione delle nuove carte annonarie, la cui consegna verrà completata per il 10 maggio p. v.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Pietro Simoni, offrirono: al Fascio Femminile, pro culle povere: otto corredini la figlia Pasqua Pupin Simoni, un corredino ciascuno cav. Luciano Baiardi e Angelo Torres; all'Asilo Infantile L. 10 Giovanni Geri; all'ECA L. 30 Lodovico Falcomo.

Per onorare la memoria del compianto Felice Corai offrirono: Corderia Regionale Corai L. 100 all'E.C.A. e 100 alla Casa di Riposo « Umberto I »; Ferdinando Emilio Luginbuhl L. 100 all'Asilo Infantile V. E. II.

Con disposizione testamentaria, il compianto Cesare Amedei ha lasciato le seguenti benefiche offerte: L. 200 al Seminario Vescovile, 200 alla chiesa arcipretale di S. Marco.

ZARA

La bandiera di guerra alle truppe

La benedizione delle drappelle

Domenica è stata consegnata alle truppe di Zara la bandiera di guerra concessa nel Dicembre 1939 dalla Maestà del Re Imperatore. Alla cerimonia, svoltasi sul lungo Mare Vittorio Emanuele III, dove erano schierate le truppe e le formazioni fasciste e combattentistiche, e dove si affollava tutta la popolazione, sono intervenuti, con il Prefetto, tutte le autorità e gerarchie, il Generale Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il Comandante del Dipartimento marittimo di Pola e numerosi ufficiali generali ed il Console Generale di Jugoslavia.

Dopo la rivista alle truppe, passata dal Comandante il Corpo di Armata di Bologna e la benedizione delle 22 drappelle offerte dalla città di Zara alle truppe, è giunta la bandiera di guerra a bordo di un motoscafo scortato da unità della R. Marina e da innumerevoli imbarcazioni.

La imbarcazione è stata ricevuta dal Generale Rivolta Comandante delle truppe di Zara e benedetta dall'Arcivescovo, quindi il Comandante ha pronunciato la solenne formula del giuramento alla bandiera ripetuto con voce possente dalle truppe mentre le salve di artiglieria echeggiavano nel vasto canale.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, le truppe seguite dalle formazioni Fasciste e combattentistiche, hanno sfilato rendendo i primi onori alla bandiera che, in testa al battaglione d'onore ed alle forze fasciste, è stata portata poi al Comando delle Truppe, passando attraverso la città imbandierata sotto una fitta pioggia di fiori e di manifestini inneggianti all'Esercito.

GORIZIA

Solenne mese di maggio ai Cappuccini

Martedì 30 aprile nella chiesa dei P. Cappuccini avrà inizio la predicazione solenne del mese di maggio. Predicherà ogni sera il distinto oratore Padre Raimondo da Horne cappuccino.

Ecco l'orario delle sante funzioni: Mattina: SS. Messe ore 5,45, 6,30, 7 7,30, 8. — Sera: ore 7, Rosario all'altare della Madonna, preci, predica, Benedizione eucaristica.

TRIESTE

Il monumento ai Caduti del 152.o Regg. Fanteria

Il messaggio del Principe di Piemonte

Domenica nella caserma Vittorio Emanuele III si è svolta la solenne cerimonia dello scoprimento del monumento ai Caduti del 152.o Fanteria Brigata «Sassari». Erano presenti col Prefetto le autorità civili e militari, nonchè rappresentanze delle organizzazioni dipendenti e gagliardetti, le famiglie dei Caduti ed una rappresentanza di fanti del 152 Reggimento con la decoratissima bandiera.

Dopo lo scoprimento del monumento e la sua benedizione il comandante del 152esimo ha tenuto il discorso celebrativo. La manifestazione si è conchiusa con il canto dell'Inno Sardo e con gli onori alla bandiera.

S. A. R. il Principe di Piemonte Ispettore dell'Arma di Fanteria ha inviato il seguente telegramma di adesione.

«Comandante 152 Fanteria Sassari - Rivolgo il pensiero ai nostri eroici Caduti che oggi il Reggimento onora. Dalla odierna esaltazione delle sublimi virtù militari dei predecessori, i giovani fanti traggano incitamento per nuove sicure glorie del 152.o Fanteria - Generale Umberto di Savoia ».

La morte di Luisa Tetrazzini

MILANO, 29 sera

In una clinica cittadina è spirata, ieri mattina, poco prima delle ore nove, Luisa Tetrazzini che fu assai celebre cantante italiana su tutti i teatri lirici del mondo.

L'artista che era da tre mesi gravemente inferma, è stata circondata al letto di morte, dalla sorella, dalla nipote e dalla fedele cameriera che l'ha assistita per tutta la lunga degenza. Luisa Tetrazzini era nata a Firenze il 25-6-1871.

Non ancora undicenne attrasse l'interessamento del suo maestro Ceccherini; a quindici anni cantò in un concerto e si assicurò la fama di valentissima cantante nel 1892 sostituendo senza alcuna prova la prima donna, ammalatasi improvvisamente, nell'opera « Africana » al teatro Pagliano di Firenze. I successi da allora non mancarono. Dopo i palcoscenici italiani, ecco quelli dell'America del Sud, poi la Spagna, la Russia, poi i trionfi al Covent Garden, e quelli di Nuova York, di Chicago, Filadelfia, San Francisco. Divenne amica carissima di Adelina Patti, di Enrico Caruso, fu ammirata da Sovrani, da Presidenti di Repubbliche, contesa dai più grandi direttori d'orchestra ed ebbe preziosissimi regali da sovrani e principi.

Se la Tetrazzini fu spesso scontrosa coi potenti, fu invece sempre generosa cogli umili e coi poveri. Non rifiutò mai di cantare per opere di bene. A San Francisco, dopo lo spaventoso terremoto, cantò in un baraccone ove erano raccolti numerosi sinistrati; poi volle ancora cantare all'aperto, in una piazza, dinanzi a centomila persone, per incoraggiare e confortare i miseri, per chiedere l'obolo ai ricchi. Fu nominata cittadina onoraria di San Francisco, e nella piazza ove ella cantò sorge ora il suo monumento.

Allo scoppio della grande guerra, a Milano, Luisa Tetrazzini ruppe tutti i suoi contratti per offrire il tesoro della sua arte ai nostri soldati. Ed ebbe speciali permessi per circolare nella zona di guerra dove si recò sovente per cantare negli ospedali della Croce Rossa, dinanzi agli umili eroici artefici della Vittoria.

La conclusione del raduno dei Cavalieri d'Italia

TORINO, 29 sera

Il sesto raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia si è concluso ieri, con una serie di manifestazioni che hanno visto serrarsi attorno ai rappresentanti dei Reggimenti, convenuti da ogni parte d'Italia, tutto il popolo di Torino.

Il Conte di Torino ha passato in rassegna i radunisti in Piazza S. Carlo, dove, subito dopo, l'Ordinario militare Mons. Bartolomasi ha celebrato la Messa al Campo. In Piazza Castello ha quindi avuto luogo la sfilata dei rappresentanti dei Reggimenti, dinanzi al Principe Cavalliere e all'autorità cittadine. Il cons. naz. Del Croix ha poi parlato ai cavallieri adunati, esaltando nella cavalleria l'Arma che ha assolto storicamente una funzione morale e bellica, rievocando ne le glorie antiche e recenti.

La chiusura del convegno di studi autarchici

L'interessamento e il plauso del Partito

MILANO, 29 sera

Nella terza giornata del secondo Convegno nazionale di studi autarchici, presieduta dal Cons. Naz. Gray, è stato trattato ampiamente il tema: «La sostituzione dei consumi e la sua propaganda come strumento di autarchia», relatore generale il dr. Guiglia.

Al termine della seduta antimeridiana i partecipanti al Convegno si sono recati a fare visita di omaggio al «Covo» di via Paolo da Cannobio.

Alla riunione pomeridiana di chiusura del Convegno ha assistito anche il Vice Segretario del P.N.F. dr. Pascolato. E' continuata la discussione sulle varie relazioni svolte in mattinata e infine dopo che il Presidente Cons. Naz. Gray ha ribadito il concetto: «non esistere differenza fra economia di pace ed economia di guerra», è stata votata tra gli applausi una mozione.

Indi il dr. Pascolato, Vice Segretario del Partito, dichiara, chiudendo il Convegno, che i lavori delle tre giornate hanno destato il massimo interesse del P. N. F. e che il Partito seguiterà ad incoraggiare questi lavori come alimento di tutte le forze dello spirito che sono forze vive della battaglia che stiamo combattendo.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

La Madonna di S. Luca a Bologna

Accolta dalle trionfali e tradizionali manifestazioni di affettuoso omaggio, è tornata anche quest'anno in mezzo al suo popolo di Bologna la venerata Immagine della Beata Vergine di S. Luca. Nella giornata di sabato, nonostante la incertezza della stagione, numerosissimi sono stati i fedeli che hanno raggiunto il Santuario sul Colle della Guardia per accompagnare, poi, processionalmente, in pio corteo, tra canti e preghiere, la Madonna fino a Porta Saragozza.

Quivi ad attendere il sacro simulacro, si trovava l'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, cui facevano corona, con l'Eccellenza il Vescovo ausiliare, il rev.mo Capitolo Metropolitano e gli altri Capitoli cittadini. Oltre al Collegio dei Parroci urbani, abbiamo poi notato larghe rappresentanze di tutti gli ordini e Congregazioni religiose, i Seminari Regionale e Diocesano, moltissimi collegi maschili e femminili, nonchè le Associazioni di Azione cattolica di tutte le varie branche. Particolarmente numerosi e devoti i giovani e gli uomini, che si sono tra gli altri distinti per il loro spirito di pietà, manifestatosi, poi, lungo tutto il percorso fino alla Metropolitana.

Alle ore 18 la imponente processione si era già perfettamente ordinata lungo via Saragozza. A quell'ora è giunta la Madonna che, dopo le incensazioni e le preci di rito, ha preso posto sotto il ricco tradizionale baldacchino. In via Saragozza, Collegio di Spagna, Carbonesi, D'Azeglio tutte le finestre erano pavesate a festa e una pioggia continua di fiori ha salutato il passaggio della S. Immagine, che procedeva tra due fittissime ali di popolo in preghiera riverente e filiale.

In Piazza Vittorio Emanuele anche il Palazzo del Comune si era adornato dei ricchi damaschi con lo stemma, mentre dall'imbocco di via Indipendenza e fino a S. Pietro, la procesisone è passata sotto la serie imponente di festoni e archi luminosi opportunamente predisposti.

Alle ore 19 circa la Madonna è entrata nella Metropolitana, che frattanto si era letteralmente gremita e, dopo le rogazioni prescritte, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha benedetto con la Santa Immagine il popolo. E' stato poi cantato il Magnificat e l'Inno trionfale della Madonna di S. Luca, inno che rispecchia tanto bene la pietà fervorosa dei bolognesi verso Colei, che fu giustamente proclamata nei secoli presidio e decoro della nostra città. Durante questi canti il Santo Simulacro è stato collocato sull'altare maggiore, ove rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli fino a giovedì prossimo.

La preghiera del popolo dell'intera Archidiocesi farà eco in questi giorni di festa solenne, all'invito tanto nobilmente espresso dall'Eminentissimo Pastore, nella lettera da Lui indirizzata ai Diocesani per la occasione di questi tradizionali festeggiamenti: Maria Santissima non mancherà certamente di esaudire i voti del popolo suo, che la proclama e la onora sua Madre e Regina.

Le direttive del Duce
per la sistemazione della zona industriale di Roma

ROMA, 29

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni ed il Prefetto di Roma, ha ricevuto a Palazzo Venezia, il prof. Balella direttore della Confederazione fascista degli industriali, il cons. nazionale Serono, presidente dell'Unione fascista degli industriali di Roma e l'avv. Cinino, direttore dell'Unione stessa, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia dell'Annuario industriale di Roma e del Lazio dell'anno XVIII. Questo annuario è una documentazione dell'efficenza raggiunta dall'industria romana.

Il Duce, che in questi ultimi tempi ha accentuato il suo interesse per l'industria romana, seguendone da vicino le sorti e visitando di persona alcuni dei più importanti stabilimenti, ha elogiato la pubblicazione che, attraverso le sicure rivelazioni e accurate elaborazioni, attesta il costante progresso delle industrie romane nel loro insieme, e il progredire di specializzazioni di grande interesse ai fini dell'autarchia e della difesa.

Il Duce si è soffermato in modo particolare sulla nuova zona industriale di Roma nella quale ha dichiarato di ravvisare una delle questioni che maggiormente interessano Roma moderna ed il suo futuro progresso, ed ha dato disposizioni per la immediata realizzazione della zona che sarà ubicata tra la Tiburtina e la Prenestina.

Il Senato si riaprirà il 6 maggio

ROMA, 29

Il Senato del Regno si riunirà in assemblea plenaria lunedì 6 maggio alle ore nove per la discussione dei disegni di legge relativi allo stato di previsione dei bilancio dei Ministeri.

Le nozze di un figlio di Horty

BUDAPEST, 29

Il figlio primogenito del Reggente, consigliere nazionale ing. Stefano Horty e la contessina Elena Edelsheim Gyulai, hanno celebrato oggi il matrimonio religioso

QUALE BENEFICIO PER I PIEDI DOLORANTI PER STANCHEZZA!

Callosità e durezze si ammorbidiscono.

Se i piedi sono spossati e sensibili, se sono rigonfi per la stanchezza, se sudano più dell'ordinario, se dolgono a causa di callosità e durezze, un semplice quanto economico rimedio recherà il desiderato successo. Un bagno ai piedi con i Saltrati Rodell sarà motivo di immediato vantaggio, come è accaduto a migliaia di persone. Questo sperimentato rimedio si trova in ogni Farmacia. In una bacinella contenente 2-3 litri di acqua calda aggiungete 2-3 cucchiaiate di Saltrati, fino a che si formi un liquido lattiginoso. Tenete i piedi immersi in questo liquido vivificatore per 10-20 minuti. Farete subito l'esperienza di come esso penetri nei pori della pelle stimolando la circolazione. Constaterete presto che il gonfiore e l'infiammazione regrediscono, che il bruciore e le punture man mano cessano, che le callosità e le durezze si ammorbidiscono, finchè l'intero piede ritorna fresco, e forte; considererete i Saltrati come un beneficio del quale non priverete mai più i vostri piedi. Non rischierete nulla! Se non sarete soddisfatto della vostra prima esperienza con i Saltrati sarete rimborsato della spesa per l'intero costo, inviandoci l'astuccio vuoto.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5°: 20-5-39-XVII

Gli avvenimenti sportivi

L'EPILOGO DI UNA LOTTA A FONDO

Fra le veloci e leggere B. M. W. si insinua l'Alfa di Farina

(Nostro servizio particolare)

BRESCIA, 29

E così si è svolto il primo Gran Premio Brescia della «Mille Miglia». Quando, mesi fa, si annunciò la rinascita della bella competizione bresciana, qualcuno nicchiava, ponendo dubbi sulla possibilità di una tale realizzazione. C'era davvero un sacco di difficoltà da superare, prima di condurre la nave in porto.

Ebbene, oggi le difficoltà sono state superate e la nave condotta in porto.

Di chi il merito? Moltissimi anzitutto agli organizzatori, i Mazzotti, i Gaggi, i Castagneto che, dopo averla creata, hanno saputo continuarla e poi ricrearla con un abito più adatto ai tempi dimostrando così una larghezza di vedute in materia di sport, veramente degna di nota. Ma molto dell'onore va anche alla stessa natura della Gara, alla tradizione motoristica di Brescia e a un complesso di fattori che oseremmo definire «imponderabili», in quanto sfuggono a valutazioni concrete fatte a base, magari, di cifre.

Il I.o Gran Premio Brescia della «Mille Miglia», che ha avuto domenica il suo giorno natale, si è svolto in una cornice di entusiasmo per la corsa rinata e prova ne è stata l'affluenza enorme di spettatori: basti pensare che nel momento culminante della gara, le sole tribune erette al traguardo d'arrivo e i recinti che le circondavano offrivano allo sguardo lo spettacolo di una autentica marea di persone; si calcolano a circa 10.000 coloro che hanno assistito alla corsa in quel solo ordine di posti.

Alla manifestazione sportiva ha dato particolare lustro la presenza del Segretario del Partito Ettore Muti, il quale, recatosi al traguardo di partenza alle sei, se ne è allontanato solamente alle dieci, dopo cioè, aver dato il «via» alle ultime trenta macchine ed aver assistito ai primi passaggi. Erano con lui il col. Bodini, capo di S. M. della GIL, il presidente del CONI, il Presidente generale del RACI, tutte le autorità di Brescia.

Il Segretario del P.N.F. è stato ricevuto dagli organizzatori Conte Mazzotti, Renzo Castagneto, Conte Ajmo Maggi; era presente anche il gener. Hûnlein, capo del N.S.K.K.

Il carosello dei bolidi, durato più di undici ore, ha tracciato sull'enorme pista snodantesi attraverso le tre provincie di Brescia, Cremona e Mantova, un fantasmagorico scenario di velocità, ardimento e passione sportiva. Quella stessa passione sportiva che ha fatto lealmente applaudire ai degni vincitori, i bravi Haustein e Baumer, montati su BMW, nonostante un poco si stringesse a tutti gli sportivi italiani il cuore nel vedere che sul pennone della vittoria saliva un vessillo che non era il tricolore.

E' compito del fedele cronista annotare diligentemente le varie fasi della corsa e la lotta fra le rosse Alfa e le argentee BMW e i ritiri dolorosi di molti concorrenti di valore; a lui dunque tocca analizzare con occhio quasi tecnico le varie fasi della competizione.

Noi, diquesta gara appassionante, riportiamo invece impresse vivamente le caratteristiche più emotive: quel saettare di freccie lanciate a sfida della morte, quello sfolgorare di sole che ha accompagnato quasi sempre la gara, quel fermento indescrivibile e indicibile che pervade la folla elettrizzata. Questo noi ricordiamo e portiamo impresso; questa che ci sembra anche un poco la «poesia» della «Mille Miglia».

FRANCESCO FUCCI

L'aspetto tecnico del I Gran Premio Brescia della Mille Miglia

(Nostro servizio particolare)

BRESCIA, 29

Il primo Gran Premio Brescia delle Mille Miglia si è concluso con la vittoria di *Haustein-Baumer* su «B.M.W.» i quali hanno condotto la corsa alla media oraria di Km. 166,723 impiegando a compiere i 1486 chilometri del percorso ore 8,54'46'' e 3 quinti. Allo stesso equipaggio appartiene e il tempo migliore assoluto sul giro, compiuto alla media di oltre 174 chilometri orari. Per quanto riguarda la posizione di testa, la nuova Mille Miglia sarebbe senza storia, poichè *Haustein*, un giovane pilota ventisettenne, assumeva il comando al primo giro, compiuto in un'ora e cinquantotto secondi, e non l'abbandonava più fino alla vittoria. Ma la situazione, statica per quanto riguardava il vincitore che ha mantenuto una marcia di spettacolosa regolarità, non era altrettanto monotona nelle posizioni di rincalzo, che hanno visto avvicendarsi, nei ruoli d'onore, prima la « Delage » di Comotti-Rosa, e poi l' « Alfa Romeo » di Farina. I pronostici della vigilia, i quali affermavano la netta superiorità in linea di velocità assoluta delle bianche vetture tedesche, si sono pienamente confermate nei risultati odierni. Così come l'affrettata preparazione delle due francesi « Delage » ha tolto ben presto di mezzo queste vetture, del resto velocissime, dalla lotta per il primato assoluto. Taruffi era costretto al ritiro dopo la prima metà del primo giro, mentre Comotti ritardato notevolmente da un incidente di rifornimento a Brescia, andava mano a mano retrocendendo fino al sesto posto di categoria, finchè alla fine del sesto giro si ritirava.

Non meno animate sono state le contese per il primato delle inferiori categorie.

Nella classe 750 la lotta a fondo verificatasi fre le 19 « Topolino » concorrenti, buona percentuale delle quali preparate dalla « S.I.A.T.A. » di Torino, ha determinato una forte selezione di macchine; la lotta fra Cortesi e Venturelli s'è risolta con la vittoria di quest'ultimo che compiva la distanza assegnata alla piccola categoria (otto giri pari a Km. 1321) alla media di Km. 114,063. Il giro più veloce della « 750 » è stato compiuto a oltre 120 di media.

Altrettanto accanita la lotta nelle « 1100 » e nelle « 1500 ». In quest'ultima categoria debuttavano le nuove « 815 » preparate dalla Auto Avio Costruzioni e condotte in gara da Rangoni e da Ascari. Al settimo giro tuttavia Rangoni, che teneva il comando fin dall'inizio, ha dovuto ritirarsi dopo aver condotto fin allora alla media di oltre 142 chilometri.

Comunque le classifiche, tutt'ora non ufficiali, della nuova «Mille Miglia» testimoniano dell'accanimento con il quale la corsa è stata incessantemente condotta. Il carattere velocistico del percorso giustifica la percentuale dei ritiri che supera il cinquanta per cento dei concorrenti.

EMANUELE VIGLIANI

Le classifiche

Classifica generale 5.o Giro (km. 826) — 1.o Baumer - Haustein in ore 4,52'34'' 2/5, media km. 169,393; 2.o Farina 5,06'02'' 3/5, media km. 162,469; 3.o Brudes - Roese 5,05'07'' 3/5; 4.o Trossi 5,06'48'' 1/5; 5.o Biondetti 5,07'38'' 1/5; 6.o Briem - Rinchter 5,09'02'' 4/5; 7.o Comotti 5,10'31'' 2/5; 8.o Wencher - Scholtz 5,10'42'' 4/5; 9.o Pintacuda 5,15'59''; 10.o Lurani 5,23'02'' 3/5.

Classifica 8.o Giro - Classe 3000 cmc. — 1.o Farina in ore 8,08'01'' 4/5, media km. 162,408; 2.o Biondetti 8,11'03'' 1/5; 3.o Pintacuda 8,22'20'' 4/5; 4.o Trossi 8,24'01'' 4/5.

Classifica 8.o Giro - Classe 1100 — 1.o Fioruzzi in ore 10,00''42'' 3/5, media km. 131,943; 2.o Bertani 10,02'15'' 3/5; 3.o Marangoni 10,14'16''.

Classifica finale per classi:

Classe 750 cmc.: 1.o Venturelli - Ceroni (Fiat) che compiono gli 8 giri del percorso, pari a km. 1321, in ore 11,34'52'' e 2/5, alla media di km. 114,063; 2.o Cortesi - Parravini in ore 11,44'56''; 3.o Quadri - Sertorio in ore 12,02' e 3/5.

Giro più veloce il terzo di Cortese (media km. 120,126).

Classe 1100 cmc.: 1.o Fioruzzi - Sola (Fiat) che compiono km. 1486 in ore 11,11'47'' e 1/5, alla media di km. 132,720; 2.o Bertagni - Lasagni in ore 11,16'44'' e 1/5; 3.o Marangoni - Moscatelli in ore 11,29'07'' e 1 quinto.

Giro più veloce il quarto dei vincitori, media km. 139,195.

Classe 1500 cmc.: 1.o D'Ambrosio - Guerrini su (Lancia Aprilia) in ore 10,27'35'' e 1/5 (8 giri, pari a km. 1321, media km. 126,292; 2.o Ruggero - Wruzburger (Fiat) in ore 10,32'07'' e 4/5; 3.o Bassi - Furielli (Lancia) in ore 10,35'02'' e 3/5.

Giro più veloce il terzo di Rangoni (815) media km. 146,089.

Classe 2000 cmc. — 1.o Haustein - Baumer, che compiono km. 1486 in ore 8,54'46'' e 3/5, alla media di km. 166,723; 2.o Brudetti 5,07'38'' e 1/5; 6.o Briem - Richter 9,16'08'' 4/5; 4.o Wencher - Scholtz 9,17'15'' e 4/5, tutti su B. M. W.

Classe 3000 cmc. — 1.o Farina - Mambelli (Alfa Romeo) in ore 9,10'16'' 2/5, alla media di km. 162,028; 2.o Biondetti - Stefani (Alfa Romeo) 9,13'37'' 2/5; 3.o Pintacuda - Sanesi (Alfa Romeo) 9,25'47'' 2/5; 4.o Trossi - Lucchi (Alfa Romeo) 9,36'55'' 3/5.

Giro più veloce: il 5.o di Trossi - Luchi (Alfa Romeo) ore 1,00'3'' 2/5, alla media di km. 164,844.

Ritirati: Taruffi - Chinetti (Delage) dopo il 1.o giro; Canestrini - Cattaneo (Alfa Romeo) dopo il 2.o giro; Dusio - Boninsegni (Alfa Romeo) dopo il 3.o giro; Comotti -Rosa (Delage) dopo il 6.o giro; Chiodi - De Zorzi (Alfa Romeo) id.; Cornaggia - Cavazzoni (Alfa Romeo) id.; Tassara - Faccetti (Alfa Romeo) dopo il 7.o giro.

CALCIO

I risultati di "Coppa Italia,,

Gli incontri per i quadri di finale della Coppa Italia, hanno dato agli sportivi italiani, qualche brivido di mozione, poichè infatti sorprese non attese si sono verificate. Non bisogna esagerare e sopravalutare tali risultati, perchè la loro importanza è ancora relativa, ma tuttavia bisogna prenderne atto in quanto si può giudicare da essi qualche squadra se non proprio tutte. Avrete già capito che intendiamo parlare della Fiorentina e Modena, ma specialmente della prima.

Nessuno, vedendo il grosso distacco che divide i Viola dai Laziali, avrà pensato ad effettiva superiorità di classe dei Fiorentini, perchè questa questione non merita neppure di essere discussa, ma avrà tuttavia rilevato che la compagine gigliata è più che intenzionata a vendere cara la pelle seppur la dovrà vendere in Campionato. Il quattro a uno di domenica, è stato ottenuto con scioltezza e sopratutto con una vitalità immensa: che gli azzurri di Piola non fossero eccessivamente convinti della importanza della gara lo si è chiaramente compreso dopo poche battute di giuoco, ma essi stessi sono stati presi in velocità dagli atleti di Morselli che hanno avuto, all'inizio della ripresa un quarto d'ora, e forse più, di giuoco indiavolato e veramente irreristibile. Un bravo di cuore alla Fiorentina che con questo risultato, oltre a porre la sua candidatura per la vittoria finale, si sente rinfrancata notevolmente nel morale sì da potere puntare con sicurezza verso le grosse battaglie che inizieranno tra 15 giorni.

A Torino, tra Juventus e Brescia, la partita ha offerto pressochè nulla di interessante: la prevista vittoria dei bianco-neri è venuta senza che gli avversari potessero notevolmente contrastarla. Forse il punto di maggiore interesse della gara va ricercato nella prova delle riserve Juventine scese in campo: ottima palestra la Coppa Italia per collaudare le « ossa » delle reclute.

A Bari monotonia esasperante tra la squadra locale ed il Liguria. Si sperava che quest'ultimo avrebbe opposto una fiera resistenza: nulla di tutto questo; Lustha e compagni hanno giuocato con calma e vinto con una facilità pressochè irrisoria, per quanto gli animi dei liguri ogni tanto si riscaldassero sì da richiedere la espulsione di Lazzaretti reo di essere il più bollente.

Il Modena ha ceduto dinanzi alla potenza del Genova, ma anche ora, come già in parecchie altre occasioni, la squadra canarina ha avuto la sfortuna dalla sua. Basti dire che nel secondo tempo il Modena ha allineato solo nove atleti: e la sconfitta l'ha colpita nei tempi supplementari. E' dena alla sfortuna!

E, T.

* * *

A Torino: Juventus 3 - Brescia 0 — A Modena: Genova 2 - Modena 1 (tempi supplementari) — A Firenze: Fiorentina 4 - Lazio 1 — A Bari: Bari 3 - Liguria 0.

Serie B

Pisa - Catania 4-1 — Atalanta - Vigevano 1-0 — Livorno - Alessandria 2-1 — Molinella - Padova 3-0 — Pro Vercelli - Palermo 4-1 — Verona - Siena 0-0 — Lucchese - Sanremese 1-0 — Anconitana - Fanfulla 1-0.

La partita Brescia - Udinese si giocherà il 2 maggio.

La classifica

Lucchese 40 — Atalanta 39 — Livorno 36 — Anconitana 36 — Alessandria 32 — Siena 32 — Brescia 30 — Padova 30 — Udinese 29 — Pro Vercelli 29 — Fanfulla 27 — Verona 25 — Palermo 24 — Pisa 23 — Molinella 21 — Vigevano 19 — Sanremese 15 — Catania 15.

N. B. - Udinese e Brescia hanno disputato una partita in meno.

Riserve

Novara - Napoli 6-0.

Serie C

Girone A — Ampelea - Treviso 1-1; Sandonatese - Marzotto 2-0; Vicenza - Fiumana 4-0; Schio - Monfalcone 4-4; Ponziana - Pordenone 2-0; Pro Gorizia - Rovigo 3-1.

Girone B — Pirelli - Redaelli 2-1; Falck - Codogno 3-0; Parma - Ardens (rinviata); Casalini - Trento 3-2; Mantova - Audace (rinviata); Reggiana - Pavese 1-0; Alfa Romeo - Piacenza 6-2; Crema - Cremonese (rinviata).

Girone E — Forlì - Empoli 2-1; Prato - Ferrara 1-0; Spezia - Ravenna 1-0; Baracca - Carrarese 2-0; Le Signe - Pistoia 5-0; Carpi - Forlimpopoli 3-0; Grosseto - Cecina 1-1.

Girone F — Foligno - Cagliari 1-1; Gubbio - Sambenedettese 2-1; Rimini - Alma Juventus 3-1; S. Giovanni Valdarno - Montevarchi 2-0; Arezzo - Vis Pesaro 1-0; Ascoli - Tiferno 2-2; Macerata - Terni 1-0.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

IPPICA

Il concorso internazionale di Roma

ROMA, 29 sera

Il 15.o concorso ippico internazionale al quale partecipano le rappresentanze ufficiali di 6 nazioni ha avuto inizio stamane con il premio Esquilino, (categoria a tempo). La gara cui hanno preso parte circa 150 cavalieri ha concluso nella mattinata le prove del 1.o gruppo ed ha proseguito nel pomeriggio con quelle del 2o. Una folla numerosissima è accorsa sin dalla prima giornata a questa grande manifestazione che ha sempre costituito per l'Urbe unàeccezionale avvenimento sportivo. Ecco i risultati del premio Esquilino. 1.o gruppo 1.o cap. Weidmann (Germania) su Fridolin percorso netto in 1'30'' 4-5 — 2.o Cap. Man Pogliaga (Italia) su Blanco percorso netto in 1'46'' 3-5 — 3.o Cap. Weidmann (Germania) su Alant percorso netto in 1'49'' 2-5. 5.o Cap. Gutierrez (Italia) su Torno — 4.o penalità in 1'43'' 2-5. 2.o Gruppo: 1.o ten. col. Marsili (Italia) su Oreste — 2.o percorso netto in 1'36'' 4-5 — 2.o Cap. Hasse (Germania) su Notar percorso netto in 1'46'' 2-5 — 3.o Seniore Kecler (Italia) su Fiano percorso netto in 1'47'' — 4.o ten. Demedici (Italia) su Volante 2.o percorso netto 1'51 4-5 — 5.o magg. Cacciandra (Italia) su May percorso netto in 1'52'' 1-2.

I vincitori sono stati premiati dal generale Gambelli in rappresentanza del Sottosegretario per la Guerra. Domani il concorso ippico continuerà con il premio Pincio.

I sopraluoghi in Albania del Sottosegretario Marinelli

ROMA, 29 sera

Proveniente da Durazzo ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario delle Comunicazioni, Marinelli. Durante il suo soggiorno albanese il Sottosegretario ha effettuato un sopraluogo nella località d'approdo del cavo telefonico e telegrafico tra Bari e Durazzo; a Tirana si è recato in visita alla Luogotenenza Generale e quindi, accompagnato dalle Eccellenze Parini e Pession, alla Presidenza del Consiglio ed alla sede del Partito, visitando gli uffici e le istituzioni. Successivamente ha visitato la Direzione della stampa e propaganda, la stazione radio Laprac, i cantieri del A.I.P.A. per la identificazione delle zone petrolifere, la perforazione e la attivazione dei nuovi numerosi pozzi e tutti gli impianti ausiliari per la raccolta e il convogliamento del minerale.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Trasmissione per le Scuole medie — 10,30-11: Trasmissione per le Scuole elementari — 11,30: Dischi di musica sinfonica — 12,20: Melodie gradite — 13,15: Orchestrina Fragna — 13,45: « Milioni e milionari », scherzo di Ripp — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,30: Dischi di musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ekitai Ahn — 22 (circa): « Alla centrale assistenza volo », impressioni — 22,20: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di musica da acmera — 20,45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: « La forza del destino », musica di Giuseppe Verdi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Quartetto a Plettro — 19,30: Dischi di musica operistica — 20,30: Trasmissione da Bologna: Littoriali della cultura e dell'arte — 20,45: « L'amore che passa », commedia, in due atti di E. A. Quintero.

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

"Uno dei piatti più prelibati,,

Siamo lieti di poter riprodurre una ricetta che la Signora Piera Laurenti, Corso della Vittoria 67, Novara, ci trasmette come segue: « Tagliato a pezzi la parte scelta del capretto e fatto rosolare coll'olio e burro e qualche spicchio di aglio, allorchè il capretto è ben colorito vi si versa lentamente il Sugòro in ragione di 200 gr. ogni chilo e si continua nella cottura e fuoco allegro. Servito caldissimo con un pochino del suo intingolo mercè il profumo delle erbe e delle verdure che compongono il Sugòro è uno dei piatti più prelibati e sani che una intelligente massaia non deve lasciar mancare. L'uso del Sugòro riesce perfetto nei spezzatini di vitello ed in qualsiasi altro piatto che si voglia risparmiare tempo ed ottenere un sugo perfetto ».

Sugòro

il bravo sugo casalingo!

Utilizzate la

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

Indicare sull'indirizzo in modo appariscente "PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

IL LIBRO PIU' ATTESO

ICILIO FELICI — L'UOMO DI TUTTI — DIARIO DI UN PARROCO

PREZZO L.10

EDITORI NISTRI LISCHI - PISA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Una premessa del conte Ciano

alla relazione sull'opera svolta

per il rimpatrio degli italiani all'estero

ROMA, 29 sera

La Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'Estero, ha pubblicato, in questi giorni, una interessante relazione, corredata da precisi e significaivi dati statistici, sulla attività svolta durante l'anno XVII. Tale relazione è accompagnata dalla seguente Premessa di S. E. il Conte Galeazzo Ciano il quale, nella sua qualità di Presidente della Commissione, riassume il lavoro compiuto e segna le linee direttive della attività futura. All'inizio dell'anno XVII il ordinò che fosse affrontato il problema del rimpatrio degli italiani all'Estero. Affrontato non sul piano astratto di progetti teorici, ma sul piano della immediata realtà, adottando le misure e apprestando i mezzi, che permettessero agli italiani rimpatriati di trovare in Italia e nei territori dell'Impero, pronte e sicure possibilità di lavoro e di vita. Gli ordini del Duce e le direttive da Lui impartite sono stati puntualmente eseguiti. La Commissione permanente presenta in questo volume il documento e i dati statistici. che illustrano il lavoro compiuto. Ventimila famiglia composte di 70 mila persone, sono nel corso dell'anno XVII rientrate in Italia: primo gruppo di una adunata di lavoratori, sparsi per il mondo, che lentamente ma metodicamente si raccolgono per rifluire nell'organismo imperiale dell'Italia Fascista. Questo è il risultato concreto di un anno di lavoro, e l'inizio del movimento che si è determinato. Un movimento che risponde non solo, alle nuove condizioni, che per i lavoratori italiani il Fascismo ha creato con i suoi ordini sociali e con il potenziamento dell'economia nazionale, ma quasi simboleggia la nuova fase storica, nella quale è entrata l'espansione italiana: non più migrazioni di genti in cerca di lavoro per paese straniero, ma espansione organizzata nell'interno di un Impero nostro, con le nostre forze, per i nostri fini, nell'unità della nostra terra e del nostro dominio. I problemi tecnici, che la Commissione permanente doveva esaminare e risolvere risultano con chiarezza in questo volume, dalle norme legislative e dai dati che vi sono raccolti. Ma, per interderne meglio il significativo e la portata, bisogna rendersi esattamente conto dell'obiettivo che la Commissione si proponeva. Non era questo il richiamo in massa dei nostri emigranti, perchè tornando in Patria, essi si incanelassero meccanicamente verso le Provincie di origine, e cioè proprio verso quelle zone le quali, per l'insufficienza delle loro risorse economiche, avevano dato in passato il più ingente contributo alla migrazione. In queste condizioni e abbandonato alle sue tendenze naturali, il rimpatrio degli italiani non avrebbe infatti che riprodotto, almeno in parte, le cause che avevano determinato l'emigrazione e avrebbe turbato la vita economica del nostro paese, tanto più gravemente in quanto la distribuzione degli emigranti nelle varie categorie professionali, non ha quel carattere di armonia e di proporzione, che tende a formarsi automaticamente nell'interno delle singole Provincie, in relazione alle necessità ed alle possibilità locali, ma è in relazione ai bisogni di mano d'opera nei paesi di immigrazione. L'obiettivo della Commissione è stato proprio i contrario: è stato quello di selezionare e distribuire razionalmente i rimpatriati in quelle zone ed in quelle occupazioni nelle quali essi possono trovare il più utile impiego e quindi per loro stessi le più favorevoli condizioni di vita.

Di qui l'opera metodica che la Commissione si è imposta per scegliere gli emigranti da rimpatriare, per assicurare loro l'assistenza nelle Stazioni di confine e nei porti di sbarco, per determinare le Provincie di assegnazione, per curare l'avviamento al lavoro problmi che bisogna affrontare nella loro interezza, perchè l'emigrante, rientrando in Italia, potesse immediatamente inserirsi nelle attività economiche della Nazione, e all'ansia, con la quale egli ritornava dall'Estero nel seno della Patria, corrispondesse la cura sollecita della Patria, nello accoglierlo non profugo esausto fra le asprezze della vita errabonda, ma partecipe in pieno della nostra nuova vita e della nostra nuova potenza. La massa degli italiani, che hanno chiesto di rimpatriare, è di gran lunga superiore a quelle dei quali la Commissione ha potuto effettivamente curare il ritorno in Italia, e il lavoro che ha davanti a se è ancora lungo. Quello compiuto è valso a fissare un metodo e a mostrare la strada, che noi intendiamo percorrere. Diciotto anni or sono, assumendo il Governo, fu uno dei primi pensieri del Duce che gli italiani non dovessero emigrare più, per fare del loor sangue, del loor ingegno e della loro operosità, la grandezza dei paesi stranieri. Il flusso degli italiani fu, nei primi anni del Fascismo arrestato. Ora abbiamo iniziato il lavoro di raccolta e di reintegrazione del nostro patrimonio lavoro, che se non potrà certo cancellare i risultati di un secolo di emigrazione, pure segnerà l'inizio di u nnuovo movimento che, nel quadro della storia d'Italia, avrà il suo posto come parte dell'opera grandiosa che il Duce avrà compiuto per dare unità alle risorse ed alle energie del popolo italiano, spazio agli italiani per vivere e i mezzi di espansione e di lavoro che permettano finalmente agli italiani di servire solo l'Italia, Ciano.

A SIENA

(Seguito della prima pagina)

Immediatamente dietro procedeva il Card Salotti in cappa magna e dietro a lui il Principe Chigi-Albani, coi Cavalieri e Dame di Malta, S. E. il Cav. di Gr. Croce Mario Mocchi per il Luogotenente d'Italia dell'Ordine del S. Sepolcro, le Autorità Cittadine, i Cavalieri e Dame del S. Sepolcro e poi il fastoso gruppo dei Labari e Gonfaloni dei Comuni d'Italia coi loro Podestà e valletti, avendo in testa Siena, Venezia, decorata di Medaglia d'Oro, Roma, Assisi, Firenze e gli altri capoluoghi di regione. Gli Araldi di Assisi facevano spesso squillare le loro trombe. Quando la processione sbocca sulla Piazza del Campo i rintocchi festosi della civica campana salutano la grande Santa senese. Ai piedi del Municipio su apposita predella attendono il Duca di Bergamo, il Sottosegretario Russo, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale e il Podestà. Mentre il carro si dispone dinanzi al cortile del Podestà rivolto alla moltitudine che gremisce la piazza, l'Arcivescovo Monsignor Toccabelli e il Cardinale Salotti salgono sulla mirabile Cappella di Piazza, vero tabernacolo d'arte e di fede.

*

Gli Alfieri delle contrade fanno roteare le loro policrome bandiere, finchè si fa un assoluto improvviso silenzio e squilla la voce armoniosa del Card. Salotti.

In questa storica piazza — disse — è oggi raccolta tutta Italia, non per una commemorazione qualsiasi, sia pure solenne, ma per celebrare il trionfo della Santa di Siena in una apoteosi magnifica, che ha pochi riscontri nella storia dei secoli. Lo spettacolo che offre oggi questa piazza è uno di quelli che lasciano un solco profondo e indelebile nella coscienza del popolo italiano. Dinanzi alla Testa Sacra di Caterina Benincasa palpita il cuore di Siena gentile, che oggi rivive la storia del secolo XIV intessuta dalle mani, dal genio, dall'apostolato della sua illustre concittadina. E col cuore di Siena qui palpita il cuore stesso d'Italia; l'Italia qui presente nelle sue più illustri Rappresentanze. Qui è presente Roma col suo Governatore e col suo Gonfalone discesi dal Campidoglio per dire a Siena con quanta venerazione la Città Eterna conservi il Corpo della Santa di Siena, che costituisce per Roma un nuovo legame, un nuovo vincolo che la lega a Siena. Qui è presente l'Italia tutta, dalle Alpi nevose, sentinelle avanzate della Patria, fino alle sponde solari del suo mare e delle sue isole appassionate. Qui è l'Italia che canta il poema della sua Santa, dell'ideale cattolico e della santità romana, che costituì sempre e costituisce una delle più potenti forze d'Italia. Qui l'Italia è presente con le sue Rappresentanze più elette: quella della augusta Casa Sabauda; quella del Capo del Governo; quella dei Comuni d'Italia, coi loro Podestà e coi loro Labari e Gonfaloni; quella dei Cavalieri, eredi delle eroiche Crociate, che costituiscono la gloria e testimoniano la grandezza della nostra stirpe.

La Vergine di Fonte Branda è tornata oggi a percorrere le vie e le piazze ch'essa aveva percorso giovinetta, in un'epoca triste, in cui il Papa era assente da Roma e l'Italia era in preda alle fazioni, al disordine, al disprezzo dello straniero. Passava allora per queste vie con l'anima angosciata e il cuore trafitto, ma ravvivato da una grande speranza: che l'Italia e il Papato avrebbero trovato la via luminosa della comune grandezza. Oggi Santa Caterina ripercorrendo le vie della sua città l'ha sentita vibrare di un palpito nuovo, di una nuova vita; ha trovato il Pontificato Romano assurto ad un'alta potenza di spiritualità che gli permette d'illuminare, di ammonire e di ammaestrare l'umanità, onde avviarla sulle sicure vie del progresso, della giustizia e della civiltà, secondo gl'insegnamenti del grande Pontefice Pio XII che oggi siede sulla Cattedra di Pietro; ha trovato un'Italia ben diversa da quella del secolo XIV: e da questo colle ameno e da questa magnifica piazza può scorgere l'Italia, un'Italia rinnovata, un'Italia riconciliata col Pontificato Romano, fiera di quella rinascita spirituale che era nei voti di tutti gli italiani e ch'era specialmente nel cuore di Caterina; può ammirare un'Italia che ha conseguito la sua unità politica come la sua unità spirituale; un'Italia libera, forte, indipendente, da tutti rispettata, forte della concordia del suo popolo e delle sue armi, come la sognò l'anima di Caterina, come fu sempre nel sogno de' suoi pensatori e dei suoi poeti.

L'Em.mo Card. Salotti termina con un'alata e infocata perorazione, invocando dalla Santa la protezione su Siena e sull'Italia.

O Caterina, invoca l'eloquente Porporato, tu sei ora la nostra Patrona, la Patrona d'Italia e all'Italia dal cielo devi dare la tua protezione. A quest'Italia, che è fiera di averti Patrona Primaria, insieme col Serafico Patriarca San Francesco d'Assisi, concedi, o Caterina, la tua alta, solenne, feconda benedizione. Oh, Italia — esclama il Principe della Chiesa — noi ti abbiamo amato fin dalla culla vegliata dai nostri maggiori; tu sei la terra privilegiata di Dio, che ha stampato in te le orme più belle, quelle della Santità e del Genio, della Poesia e dell'Arte, del Diritto e delle Missioni, dei Martiri e degli Eroi. Oh, Italia, io ti affido ai piedi della tua Patrona. Scendi di nuovo a lei, Caterina, sali sulle Alpi che sono il suo usbergo, va oltre il suo mare, torna sulle mure delle sue cento città e allarga le tue braccia in benedizione. E troverai un'Italia concorde di quarantacinque milioni di abitanti che ti saluterà e nel tuo nome, Caterina Benincasa, scriverà nuove pagine di grandezza e di civiltà.

L'orazione del Card. Salotti ha conquiso la folla ammirata ed entusiasta. Acclamazioni altissime salutarono gli accenni al Papa, a Casa Savoia, al Duce. La sosta a Piazza del campo durò dalle 16.45 alle 17.2.

*

Il corteo quindi riprende il suo lento cammino. A S. Domenico le campane dall'alto della torre merlata squillano di tripudio per salutare il ritorno della Santa.

Nel quartiere di Fonte Branda è il popolo che acclama, si segna, si genuflette, applaude, piange. La contrada della Santa è tutta una fantasmagorica galleria luminosa di archi, di festoni, di candelabri.

Alle 18 si arriva alla Casa della Santa dove sono già disposte le maggiori Autorità col Duca di Bergamo. Qui ha luogo la posa della prima pietra del chiostro votivo dei Comuni d'Italia, che collegherà il nuovo erigendo Santuario di S. Caterina con S. Domenico. Si firma un'artistica pergamena e il Card. Salotti benedice la pietra d'onore, cui il Duca di Bergamo dà le prime cazzuole di calce.

E il Governatore di Roma, dopo aver ordinato il saluto al Duce, così nobilmente parla:

*

Con la più viva emozione ho posto la prima pietra di questo portico votivo.

Murata pietra su pietra nel nome e col nome di tutti i Comuni d'Italia, esso sarà più che un simbolo, la testimonianza vivente di questa infrangibile, meravigliosa unità — unità di fede religiosa e civile — che oggi moltiplica la forza materiale, e, sopratutto, morale della nostra Patria.

Quanto non ha fatto e combattuto e sofferto la Santa di Siena, la Santa che oggi è Patrona d'Italia, perchè cessasse la lotta fratricida fra le famiglie, fra le fazioni e i Comuni, le lotte che tragicamente dilaniavano la nostra penisola!

Soltanto oggi, noi possiamo valutare e comprendere pienamente quali siano stati l'angoscia ed il tormento della nostra grande Santo, oggi che l'Italia sotto il segno del Fascio — segno di forza e di giustizia — ha bruciato in una sola passione, in una sola fede, tutte le discordie di parte, che la dividevano e l'indebolivano, e oggi è veramente una, di mente e di cuore — sicura di sè e della sua potenza, — al seguito di un Capo che non fallisce.

E fu questo Capo, questo Duce, — or sono venti anni — a lanciare il grido: Periscano le fazioni, purchè l'Italia sia salva!

Il portico e il templio di cui oggi abbiamo posto la prima pietra non tarderà ad innalzarsi e stagliarsi nel cielo, come una nuova preghiera alla nostra Santa e, in quel giorno, possa celebrarsi il trionfo più alto della nostra Patria; trionfo che sarà illuminato — come sempre nei secoli — della luce di Roma.

Il canto di Giovinezza accompagna la discesa della pietra.

Quindi tutte le Autorità salgono al Palazzo del Comune dove Roma e Siena si scambiano i simbolici doni di S. Caterina e della Lupa.

Siena e Roma non potevano così meglio suggellare questa apoteosi nazionale della Santa degli Italiani.

Giuseppe De Mori

Brillante bilancio della Fiera di Milano

Messaggi al Sovrano e al Duce

MILANO, 29 sera

Nella sua ultima giornata di vita, la XXI Fiera ha avuto un afflusso eccezionale di visitatori. Tra gli altri il mercato fieristico è stato visitato da un gruppo di trenta ingegneri civili della «Escuela de Caminos» di Madrid.

La giornata fieristica è stata dedicata alla chimica e alla giornata medica.

Il Presidente della Fiera internazionale di Milano, sen. conte Puricelli, ha fatto alcune dichiarazioni precisando il successo materiale ed economico che non ha riscontro con i risultati delle manifestazioni precedenti.

I due milioni e 245.000 visitatori che si sono soffermati nell'operosa città fieristica hanno avuto modo di constatare come le mostre attuali sono disposte oltre che con una coordinazione tecnica adeguata alla loro razionale struttura, anche con un carattere che si è dimostrato assai più conforme alle finalità richieste dall'assetto mercantile. Al raggiungimento di tali risultati hanno notevolmente contribuito tutti i produttori. E' doveroso quindi riconoscere lo slancio e la solidarietà dimostrata dagli industriali particolarmente da quelli nazionali. Confortevole è la constatazione della larga affluenza di commercianti giunti non solo dalle varie regioni d'Italia ma anche dall'estero. Ciò dimostra il notevole interesse che il mercato italiano va dovunque suscitando e la fiducia che la nostra produzione ha saputo giustamente meritare presso le masse consumatrici di ogni Paese.

Il Presidente dell'Ente, dopo avere rivolto un saluto agli espositori, ha aggiunto: «Mentre concludiamo la ventunesima manifestazione ci assiste la certezza che da domani, realizzando il nuovo lavoro organizzativo, rinnoveremo la prova con sempre più alta fede e con più fervida disciplina».

Chiudendosi la Fiera, il Presidente dell'Ente ha inviato telegrammi di reverente omaggio alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce. E' stato pure telegrafato al Ministro Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

IN ALBANIA

La linea ferroviaria Durazzo-Elbasan

TIRANA, 29 sera

Si è iniziato ieri a Kavaja con un colpo di piccone, dato dal presidente del Consiglio Verlaci, la più grande opera pubblica di Albania, dell'anno II della unione, e cioè la costruzione della ferrovia Durazzo-Elbasan primo tronco della grande strada ferrata transbalcanica che collegherà, fra pochi anni, l'Adriatico con il resto della penisola balcanica e con l'Oriente.

Nel tratto Durazzo-Elbasan la ferrovia sarà, in particolar modo, destinata al trasporto di merci e passeggeri. A Durazzo saranno costruiti la stazione passeggeri e speciali impianti pel carico dei piroscafi che trasporteranno minerali.

In Norvegia

Azione serrata su tutti i fronti

STOCCOLMA, 29 sera

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* trasmette ai giornali queste impressioni sull'azione in Norvegia:

«Un continuo intenso bombardamento aereo tedesco flagella senza sosta Namson, Romsdal, Dombas e tutte le vie di comunicazione tra Romsdal e Dombas. Nel fiordo di Romsdal sette trasporti ed un incrociatore anglo-francese sono stati colpiti da numerose bombe di

Ecco un cannone germanico a difesa dell'aereoporto di Stavanger

medio e di grosso calibro. Si presume che i franco-britannici si preparino a resistere nella zona di Dombas dove le loro truppe occupano posizioni appoggiate a due massicci montagnosi che però non lasciano loro grande libertà di movimento.

«Intanto tutte le informazioni concordano nel dire che un numero rilevante di truppe e di armi continua a giungere in Norvegia dalla Germania, avviandosi immediatamente verso il Nord lungo le numerose strade principali e secondarie che allacciano i vari centri norvegesi. Le operazioni locali ad esempio nelle zone di Stavanger e di Bergen, hanno assunto nelle ultime 48 ore un ritmo più celere, condotte da truppe assai più numerose di quanto si credeva. Grossi contingenti tedeschi operano nell'Hallingdal e nella valle di Valdres, marciando in direzioni dei fiordi occidentali situati tra Bergen e Romsdal.

«Intanto il Comando germanico porta innanzi lungo le valli del Gudrabadal e dell'Osterdal un complesso imponente di truppe. Le colonne dell'Osterdal di mano in mano che arrivano sulle zone delle operazioni si aprono a ventaglio lungo tutte le strade e ferrovie comprese tra il corso del fiume Folla e l'Inuherad, cioè lungo un fronte di 200 Km. La marcia delle avanguardie indica chiaramente che i tedeschi intendono tagliare la ferrovia tra Loubas e Trondhjem e che eseguiranno probabilmente il taglio a Ulaberg dove forse agganceranno il nemico.

«Obbligati dal fuoco tedesco a retrocedere, gli inglesi si sono attestati oggi su nuove posizioni fra Kevam e Otta; nella zona di Dombas sono giunti oggi le artiglierie pesanti germaniche che sono entrate in azione in cooperazione con uno stormo aereo. Qualche elemento della resistenza britannica è caduto. I tedeschi hanno catturato numerosi prigionieri inglesi ed un ricco materiale bellico.

L'attuale posizione dell'Italia

PARIGI, 29 sera

Le dichiarazioni di Von Ribbentropp al Corpo Diplomatico e ai giornalisti stranieri a Berlino sulle ragioni che hanno determinato la Germania ad entrare in Norvegia hanno naturalmente suscitato in tutta la stampa francese una serie di commenti e di illusioni più o meno rispondenti al pensiero dei dirigenti la politica estera del Reich.

Alcuni autorevoli giornali hanno trovato l'addentellato per occuparsi della situazione dell'Italia. Fra gli altri nel suo giornale Leon Blum in ben due articoli si occupa del programma italiano.

Nel primo il capo del socialismo francese resipnge ogni responsabilità del Fronte Popolare negli avvenimenti che hanno condotto i rapporti italo-francesi al punto attuale. La resopnsabilità, secondo il signor Blum, sarebbe del Duce, che rinunziando a difendere l'Austria ed intervenendo apertamente « per primo » in Spagna, ha « consumato i deu atti che dovevano avere la conseguenza fatale di ostacolare ogni buona volontà da parte del governo francese ».

A questo articolo risponde oggi l'accademico Maurras nella *Action Française*, commentando così le parole di Lèon Blum: « Questa volta basta leggere: si prende sul fatto la falsificazione cinica e la frode grossolana ».

Nell'editoriale di oggi intitolato « l'Italia ed il Duce », Blum non crede che quelle « grandi forze spirituali e materiali, quali la Corona, la Santa Sede, il Comando militare, l'alta finanza, l'industria pesante e qualcuna delle personalità più eminenti dello Stato Maggiore Fascista » secondo lui favorevoli agli alleati, possano comunque influenzare le decisioni di Mussolini. Egli conclude che se i francesi vogliono guardare in faccia la verità « debbono allora essere ben persuasi che quando il Duce avrà deciso, la sua decisione verrà per l'Italia intiera » in quanto la verità è che Egli all'ora presente ha in mano tutte le forze italiane, « assai più che all'inizio della guerra e che, pertanto, le relazioni della Francia con l'Italia sono comandante dalla posizione di Mussolini di fronte alla Francia stessa ».

Disegni di legge approvati

dalle Commissioni della Camera

ROMA, 29 sera

Si è riunita, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale sotto la presidenza del Cons. Naz. Giunta e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. Sono stati esaminati ed approvati undici disegni di legge.

Si è pure oggi riunita, sotto la presidenza del Cons. Naz. Ridolfi la Commissione legislativa della Cultura Popolare con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare. Sono stati esaminati e approvati con emendamenti due disegni di legge, relativi alla disciplina dei Premi letterari, sul quale ha riferito il Cons. Naz. Bonomelli, e alla disciplina dei concorsi a premio per opere musicali e drammatiche.

Sotto la Presidenza del Cons. Naz. Di Crollalanza si è riunita anche la Commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni con l'intervento del Ministro dei LL. PP. e dei tre Sottosegretari di Stato per le Comunicazioni. L'esame dei disegni di legge ha dato luogo ad una ampia discussione. Sono stati approvati con emendamenti vari disegni di legge.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

La Triennale d'Oltremare

CHE SARÀ INAUGURATA A NAPOLI IL 9 MAGGIO 1940 XVIII, COSTITUIRÀ LA PIÙ GRANDE RASSEGNA DELLA FORZA ESPANSIONISTICA E DELLA VOLONTÀ DI POTENZA DELLA STIRPE ITALIANA NEI SECOLI, DA CESARE A MUSSOLINI.

LA MOSTRA VUOL ESSERE LA PIÙ COMPLETA DOCUMENTAZIONE DI QUANTO IL GENIO, IL VALORE, E IL LAVORO DEGLI ITALIANI HANNO REALIZZATO NELLE TERRE DOLTREMARE.

TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - MAGGIO OTTOBRE - XVIII

105

La vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

sta per chiudersi

AFFRETTATEVI: siete ancora in tempo ad acquistare gli ultimi biglietti.

1° PREMIO: non inferiore a

L. 3.000.000

2° PREMIO: non inferiore a

L. 1.000.000

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".